Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità





DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XII - N° 3 MARZO 2018 Finito di stampare il 05/03/2018

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

22 marzo 2018 - Giornata mondiale dell'acqua

L'acqua è un diritto, non una merce

Brasile il VII Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua (FAMA), intitolato: "L'acqua è un diritto, non una merce".

Il tema sarà affrontato con l'obiettivo di unificare la lotta contro il tentativo di grandi aziende di trasformare l'acqua in una merce, privatizzando serbatoi e fonti naturali, cercando di trasformare auesto diritto in una risorsa irraggiungibile a molte popolazioni che, per questo, soffrono di esclusione sociale, povertà e sono coinvolti in ogni tipo di guerra.

La Giornata mondiale dell'acqua è stata ideata dalle Nazioni Unite nel 1992 e dal 1997 ogni tre anni il World Water Council, l'organismo non governativo internazionale come piattaforma degli organismi internazionali e specialisti nel settore dell'acqua, convoca un World Water Forum (Forum sull'acqua) per discutere i problemi locali, regionali e globali. Le agenzie promotrici e

le organizzazioni non governative hanno constatato che sono più di 663 milioni le persone nel mondo senza acqua potabile in casa, costrette a trascorrere ore in coda o in cammino per raggiungere una sorgente di acqua non contaminata. Secondo i dati dell'associazione non governativa WaterAid, in tutto il mondo circa 2,4 miliardi di persone non hanno accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e a causa di questo, circa 315 mila bambini sotto



anno di malattie a causa dell'acqua contaminata e delle scarse misure igienico-sanitarie.

Al confronto di questa situazione, poniamo qualche dato sull'utilizzo che si fa dell'acqua: per fare un hamburger occorrono circa 2400 litri di acqua; per la stampa di un giornale circa 570 litri; oppure prendiamo ad esempio una t-shirt, che diremmo fatta semplicemente di cotone. L'ingrediente chiave i per la sua produzione è proprio l'acqua: per confezionare una maglietta di cotone sono necessari circa 2.700 litri di acqua (oltre 25 vasche da bagno piene oppure ciò che una persona beve in circa 1.350 giorni). Circa il 77% del cotone mondiale prodotto viene coltivato e irrigato soprattutto in paesi caldi (quali Cina, Stati Uniti, India, Pakistan e Brasile) dove l'acqua dolce è già un bene scarso. È necessario che i consumatori di tutto il mondo si sentano incentivati ad assumersi le loro responsabilità

per gli impatti arrecati sui sistemi idrici dei paesi produttori. Cambiare maglietta, è un lusso.

Andiamo poi considerando che in Occidente il consumo individuale di acqua è aumentato di nove volte rispetto ai primi dell'Ottocento (oggi: ben 350 litri d'acqua al giorno pro capite) e la popolazione è aumentata di oltre sei volte;



L'acqua è un diritto, non una merce <<< segue da pagina 1

UN WATER

22 MARZO

GIORNATA

MONDIALE

SULL'ACQUA

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito. Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l. Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE) Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098 info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

ff: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.
In redazione: Adriano Facchini,
Alessandro Lazzarini, Chiara Ferrari,
Daniele Biancardi, Dugles Boccafogli,
Katia Minarelli, Mariasole Bergamini,
Marisa Antollovich, Monica Mantovani,
Riccardo Forni, Rita Molinari, Roberto Faben,
Serenella Dalolio, Silvia Accorsi.

Hanno collaborato:

Alvaro Vaccarella, Cras Giardino delle Capinere,
Cristina Cinti, Fabio Manzi, Fausto Molinari,
Feliciano Callegari, Francesco Lazzarini,
Gianni Cestari, Giorgio Bianchi, Luca Rossi,
Matteo Fogacci, Matteo Trivilino,
Mattia Magri, Melissa Muzzioli, Mirco Balboni,
Piero Silvano Rovigatti, Silvana Onofri,
Stefano Grechi.

Redazione, grafica, stampa: Viale Matteotti, 17 - Bondeno.

Redazione: redazione@sportcomuni.it Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

comunicazione@gruppolumi.it spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.





Editoria Comunicazione Eventi Pubblicità



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana Questo giornale



è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMONI E DISTRIBUTO GRATOTTAMENTE PRESSO LE MIGLION.
EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMP.
SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO,
CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO
MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA
DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

secondo dati Istat, l'agricoltura utilizza il 70% dell'acqua dolce con uno spreco di circa i due terzi. a causa dell'utilizzo di tecniche d'irriga-

zione dispersive; valutato che il nostro pianeta è coperto per i due terzi della superficie di acqua, ma che solo il 3% è acqua dolce e dunque utilizzabile, si vede chiaramente la necessità di mantenere una costante attenzione sulla quantità d'acqua di cui ci serviamo e sulle modalità con cui lo facciamo.

I tanti progetti per sensi-

bilizzare ad esempio gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, propongono gesti quotidiani in apparenza molto semplici quanto importanti: chiudere il rubinetto mentre ci si insapona, usare un bicchiere per lavare i denti, fare la doccia (breve!) anziché il bagno, lavare la frutta in una bacinella e non con acqua corrente, assicurarsi di chiudere bene i rubinetti ed evitare che ci siano perdite...

Ma quest'anno il tema della Giornata mondiale dell'acqua "Nature for Water" richiama anche a considerare soluzioni che si trovano in natura per ridurre le inondazioni, la siccità e l'inquinamento delle acque. I nostri territori, dove l'acqua è al contempo fonte di sostentamento e di paura (pensiamo agli allagamenti e agli straripamenti dei fiumi) conoscono l'importanza della bonifica e del controllo delle acque. Si assiste a un depauperamento dei suoli, dei fiumi, dei laghi e quindi dei nostri ecosistemi. Esistono soluzioni per la salvaguardia della natura che

possono risolvere molte delle sfide idriche e perdurare in un rapporto uomo/natura coscienzioso, al fine di assicurare il mantenimento di ogni

specie vivente, non ultima proprio quella umana.

Ci ricordiamo dell'importanza dell'acqua forse solo quando abbiamo caldo e non c'è una bottiglia disponibile in frigo, o quando malauguratamente il servizio idrico viene sospeso per guasti tecnici... eppure dovremmo valutarne la preziosità costante-

mente, visto che anche il nostro corpo è fatto per il sessanta percento di acqua.

Il valore dell'acqua, questo elemento naturale che evoca la vita, ci balza agli occhi se consideriamo la sua simbologia nelle religioni. L'acqua è uno dei segni principali anche del periodo pasquale che andremo presto a vivere. Simbolo della purificazione, l'acqua benedetta, in ambito cristiano, viene a significare Cristo stesso, l'unico capace di estinguere la sete profonda dei cuori. Ecco perché nella veglia pasquale, subito dopo la liturgia della luce e la liturgia della parola, si celebra la liturgia battesimale: il mistero salvifico pasquale del Risorto si estende a tutti i credenti mediante i sacramenti (soprattutto quello del battesimo) e ci permette di partecipare in prima persona alla sua resurrezione in quanto morti e sepolti con lui. È la Pasqua della Chiesa che, immersa nel suo Signore (la parola «battesimo» vuol dire in greco proprio «immersione»), si vede dischiudere le porte della vita eterna.





Tra sabato e domenica 24 e 25 marzo 2018

lancette avanti: torna l'ora legale

Ferrara di Alberto Lazzarini

Spal, possiamo farcela

Biancazzurri in grande recupero. L'imperativo è Non mollare mai

Ossigeno. Ossigeno puro. Le due vittorie consecutive – la prima doppietta di questo campionato di A - muovono fortemente la classifica e nello stesso tempo sono destinate a rinforzare lo spirito della truppa biancazzurra e dei suoi magnifici sostenitori: la coreografia di saluto della Curva ovest, domenica col Bologna, è stata fantastica con il beneaugurante San Giorgio biancazzurro - non a caso il patrono, il defensor - che uccideva il drago rossoblù (e così è stato!).

Con forza, coraggio, capacità e quel pizzico di fortuna che troppe altre volte è mancato, la Spal si è dunque portata oltre la linea di galleggiamento, il confine tra la salvezza e il baratro. Mentre stendiamo queste note, le avversarie dirette dei nostri hanno una partita in meno non avendo disputato l'incontro di domenica 4 marzo a causa dello stop al campionato a seguito del gravissimo e davvero inspiegabile lutto dovuto alla sconvolgente morte, improvvisa, di Davide Astori, 31 anni appena, capitano della Fiorentina. Una morte assurda sia per la sua giovanissima età, sia per la professione che svolgeva, da sempre oggetto di costanti controlli medici. Il lutto per Davide è il lutto di tutto lo sport in ogni sua articolazione.

La classifica dice ora che la Spal ha

due punti di vantaggio sulla concorrente più diretta e più...vera, il Crotone. I calabresi di Zenga dovranno recuperare la partita contro un Torino che davanti al pubblico amico darà il meglio di sè, e poi - domenica 11 - se la vedranno dentro le mura amiche con una Sampdoria imperscrutabile.

Ma il big match di domenica 11 è proprio Sassuolo-Spal con i neroverdi molto meno brillanti, in questa stagione, rispetto alle annate trascorse. Alternano qualche buona prestazione con tante altre gare sottotono. Potremmo farcela ancora. Anche Chievo e Cagliari (ora ad appena due punti sopra la Spal) non ci sembrano al top: se

nel recupero e nell'altro incontro faranno cilecca, saranno definitivamente risucchiate nel vortice della bassa-bassissima classifica. E tutto può succedere.

intanto, sta La squadra,



decisamente meglio e mister Semplici - unico allenatore delle piccole rimasto sulla panchina continua a ricevere il sostegno forte della squadra: un segnale di grande valore che è alla base di ogni riscossa. Crescono intanto le

prestazioni di uomini-chiave come Kurtic, Grassi, Mattiello e Schiattarella (che tornerà dopo la stupida squalifica) e si mantengono elevate quelle di Cionek, Lazzari e Antenucci. Avanti, dunque, verso la tanto agognata mèta, sempre più meritata.



Per informazioni: Viale Matteotti, 17 - BONDENO (FE) - Tel 0532 894142 www.caratteriimmobili.it - info@caratteriimmobili.it

AFFITTO DI: uffici Part-Time, uffici a Giornata, Sale Riunioni, Sale Consiglio, Sale di Formazione SERVIZI DI: segreteria generale, segreteria telefonica, gestione della Posta, domiciliazione legale e/o postale, Video-Comunicazione, Self Storagen gestione delle emergenze ("Disaster Recovery")

SERVIZI PER UN LAVORO FLESSIBILE NELLE MODALITÀ DI: mobile working, home working, hot desking, coworking, hub.













Il luogo dove realizzare le tue idee

Via Turati, 25 - Bondeno (FE) Tel. 0532 894142 - www.playvalley.it



IDEE II motore dell'imprenditoria. Il guizzo creativo che innesca il processo.



SVILUPPO La crescita dell'idea che si fa strada tra ostacoli e difficoltà per concretizzarsi.



LAVORO Il frutto dello sviluppo è un prodotto o un servizio pronto per il mercato, la realizzazione dell'impresa

Ju Jitsu

Vincitori ad Abu Dhabi



Si sono svolti ad Abu Dhabi nel primo week end di marzo gli Ju Jitsu World Championship.

Grandi risultati che comprendo anche una medaglia d'oro per Emma Arbizzari e Salvatore nel Duo Mix e una medaglia di bronzo al Duo Femminile composto da Alice Rovigatti e Lara Maggio. Un grazie agli sponsor.



In alto: Alice Rovigatti e Lara Maggio bronzo Duo femminile

A destra: Emma Arbizzani e Salvatore oro Duo Mix



Pallacanestro di C. I

I vincitori di Join the Game vanno ai Regionali

Dalle 9,00 alle 13,00 di domenica 25 febbraio si è tenuto nelle palestre di Poggio Renatico e nel palazzetto di Gallo il torneo provinciale di basket "Join the Game 3>3", giocato in contemporanea su altri 200 campi in Italia. "Join the Game" è infatti il primo Torneo Nazionale di basket 3 contro 3 riservato alle categorie Under 13 e Under 14 maschile e femminile che si compone di tre fasi: provinciale, regionale e appunto nazionale. Alla gara locale hanno partecipato ben 62 squadre maschili e femminili, per un totale di 260 ragazzi, divisi nelle categorie Under 13 e Under 14. I team che sono risultati vincitori parteciperanno alla fase regionale del torneo, che si terrà

a Bologna il 25 marzo prossimo.

Tra le **squadre femminili**, hanno vinto per la categoria **Under 13** la A.Dil. Bonfiglioli Ferrara Basket, 2ª Class.ta ASD BK Academy Mirabello "A", 4ª Class.ta ASD 100 2.0 Women Bk. College, 3ª Class.ta BK Academy "B".

Per l'Under 14 ha trionfato la squadra ASD 100 2.0 Women Bk. College, poi 2ª Class.ta ASD Bk Academy Mirabello "A"

3ª Class.ta A.Dil Bonfiglioli Ferrara Basket, 4ª Class.ta ASD Bk Academy Mirabello "B".

Per quanto riguarda le **squadre maschili**, la ASD Benedetto 1964 "A" ha vinto nella sezione **Under 13**, a seguire 2ª Class.ta ASD Meteor

Renazzo "A", 3ª Class.ta Cestistica Argenta "3" e 4ª Class.ta Cestistica Argenta "1".

L'ASD Scuola Basket Ferrara "A" ha primeggiato tra gli **Under 14**, seguita da ASD Scuola Basket Ferrara "B", 2ª Class.ta, Cestistica Argenta "C", 3ª Class.ta e Cestistica Argenta "A", 4ª Class. ta.

Sulle tribune un folto pubblico ha seguito le gare, che sono state dirette da arbitri federali, seguiti a loro volta da istruttori CIA (Comitato Italiano Arbitri). Gli organizzatori di questa iniziativa sono la Federazione Italiana Pallacanestro (FIP) di Ferrara, in collaborazione con la Società

ASD Basket Gallo e il comune di Poggio Renatico. Anche i responsabili delle palestre hanno fatto la loro parte per garantire il corretto svolgimento del torneo.

Al termine delle gare c'è stata la premiazione, alla quale erano presenti il sindaco e l'assessore allo sport di Poggio Renatico. Ai primi classificati è stata consegnata una coppa; sono state assegnate medaglie fino al quarto



Vincitrice U14
ASD 100 2.0 Women Basket College

L'obiettivo, che con la formula 3×3 è realizzabile, è di far giocare praticamente tutti i mini-cestisti italiani. Un segnale apprezzabile offerto allo sport nazionale da parte del movimento del basket, perché mira al coinvolgimento delle basi, dei più giovani e dunque ha uno sguardo rivolto al futuro.



Da sx: Giorgio Bianchi, Delegato Prov. FIP, Sindaco e Ass. allo Sport e i premiati dell'Under 13 maschile

4 Sport comuni) ANNO XII - N° 3 MARZO 2018

Camminate |

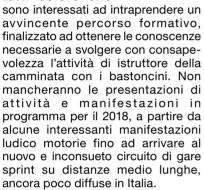
Nordic Walking

Appuntamenti 23-24-25 marzo

L'AICS NORDIC WALKING SCHOOL INCONTRA L'ASSOCIA-ZIONISMO FERRARESE

Venerdì 23 marzo presso il Coni Point di via Giuseppe Bongiovanni

19 a Ferrara, la Aics Nordic Walking School (ovvero la sezione nazionale di nordic walking dell' Aics) organizza un incontro di presentazione della propria attività, che è rivolta alle associazioni sportive del territorio, ma anche e a tutti coloro che



LA FORMAZIONE AICS NORDIC **WALKING PASSA PER BONDENO** Per gli aspiranti istruttori Aics di

nordic walking, provenienti da tutta Italia, il weekend di sabato 24 e domenica 25 marzo si prospetta come un intenso momento di formazione: sarà infatti il momento di

verifica di un percorso iniziato più di un anno fa. Sarà Bondeno, più precisamente la Play Valley di via Filippo Turati, a ospitare il corso; mentre le prove pratiche si svolgeranno presso il parco pubblico di via Fornace. I parte-

cipanti otterranno una prima abilitazione all'insegnamento della tecnica di base del nordic walking. Saranno relatori del corso i formatori della Aics Nordic Walking School, guidati dal referente nazionale Carlo Grigolon e da alcuni istruttori di 2° livello "anziani" che inizieranno in questo contesto il percorso per l'ottenimento della qualifica di Preparatore Sportivo Nazionale, che permetterà a questi ultimi di organizzare non solo corsi avanzati di nordic walking, ma anche di gestire direttamente corsi per istruttori di 1° livello e - coadiuvato da un Formatore Sportivo - corsi per la qualifica di istruttore di 2° livello.



di Chiara Ferrari Valli e Nebbie 2018

Tre giorni di motori e arte

Inizia venerdì 23 marzo l'edizione 2018 di "Valli e Nebbie", l'evento organizzato dal Club Officina Ferrarese dedicato al motorismo storico che ogni anno percorre le valli del Delta del Po e le nebbie della

Pianura Padana.

Nata nel 1990, la

manifestazione compie 28 anni, trascorsi all'insegna della valorizzazione della cultura e della gastronomia del territorio.

La gara inizia alle 15,30 con le verifiche tecniche all'Hotel Ferrara, per poi proseguire con una visita guidata alla Collezione "Cavallini-Sgarbi", che si terrà al Castello Estense alle ore 16,00. La mostra raccoglie oltre cento capolavori, tra dipinti e sculture, che sono il frutto del collezionismo del critico d'arte Vittorio e della madre, Caterina "Rina" Cavallini.

Si riprenderà alle 8,30 di sabato 24 marzo e, dopo le consuete prove tecniche, ci si sposterà per la colazione al Circuito Adria Race Way. La pista, inaugurata nel 2011, è una delle più importanti in Italia e accoglie al suo interno ristoranti,



hotel, sale e spazi espositivi. Dalle 12,00 ci si inoltrerà nei territori del Delta del Po, iniziando da Porto Levante e proseguendo verso Porte Tolle, dove si farà un sostanzioso pranzo a base di pesce. Passando per Tresigallo si rientrerà poi a Ferrara. In serata, nella splendida cornice del Castello Estense, ci sarà una cena di gala.

Domenica 25 marzo, ultima giornata di gara, si cambia provincia: passando da Poggio Renatico e da Cento, si arriverà a Sant'Agata, per colazione e visita al Museo Lamborghini. La manifestazione si concluderà poi al Museo MAGI di Pieve di Cento, dove si pranzerà e verranno premiati i vincitori. Modulo iscrizioni e programma dettagliato sono disponibili sul sito del Club Officina Ferrarese.









Anniversari di Serenella Dalolio

6 aprile - Giornata Mondiale dello Sport

Homo sportivus in dimensione planetaria

Il 6 aprile si festeggia la Giornata Mondiale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace. È stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni

Unite, con delibera del 23.8.2013, per proclamare l'internazionalizzazione dello sport come comune denominatore della specie umana, nella sua declinazione di homo sportivus. La data prescelta intende ricordare la celebrazione dei primi Giochi Olimpici dell'età contemporanea, ideati dal barone Pierre de Coubertin e inaugurati ad Atene appunto il 6.4.1896. II "cuore" dell'universalità dello sport è contenuta nell'etimologia della parola stessa: sport è una

anglicizzazione abbreviata del francese antico desport, a sua volta derivante dal latino deporto, che stava a indicare l'uscita dalle mura della città per divertimento e svago in quanto spettatori di competizioni. Da un lato, quindi, "sportivo" è chi svolge un'attività fisica regolamentata da un sistema definito di regole, dall'altro è colui che segue appassionatamente gli eventi sportivi. L'universalità è in questo "tutto" che si crea, atleti e spettatori sono le due facce della stessa

medaglia. Lo sport è di tutti e per tutti, è l'espressione di una umanità protesa a dimostrare il meglio di sé, con lealtà. L'Enciclopedia Treccani



online, alla voce "sport", individua nel secondo dopo guerra il momento in cui lo sport stesso viene ad occupare un posto diverso nella società mondiale, esprimendo una "universalità di intenti" che oltrepassa l'agonismo per divenire componente irrinunciabile della cultura, dell'economia e della politica. Matteo Fogacci, Ufficio Stampa Coni Emilia Romagna, sottolinea l'importanza della Giornata Mondiale dello Sport per ampliare la consapevolezza di

questo ambito. Per esempio, in Italia "a scuola è l'ultima delle materie quando in altre parti del mondo è paritaria". Ma non si tratta soltanto di

formazione, di divertimento o di agonismo. Lo sport è un fattore importante per la salute, per ogni età e per tutte le possibilità psicofisiche. 150 minuti di sport alla settimana, informa Fogacci secondo le Linee guida per l'attività fisica 2016-2020 dell'OMS, contribuiscono alla prevenzione delle malattie croniche, con una riduzione statisticamente significativa della possibilità di ammalarsi e una conseguente diminuzione

delle spese sanitarie. Lo sport è connessione con il mondo, la comunicazione globale eleva all'ennesima potenza le possibilità di "tifo" a ogni latitudine. Nel mese di marzo gli sportivi parteciperanno nel calcio agli ottavi di Europa League (8 e 15.3) e di Champions League (13-14 marzo); nel ciclismo alla corsa a tappe Tirreno-Adriatico (7-13 marzo) e alla Milano Sanremo (17.3) e al Giro delle Fiandre (1.4). La maratona di Barcellona (11.3) anticiperà di qualche giorno il

motocross MXGP del GP Europa (18.3), per continuare a godersi l'ebbrezza della velocità nel Gran Premio Australia di Formula 1 (25.3) e rilassarsi con attenzione al torneo di golf professionistico dell'Augusta Master (5-8 aprile). La Giornata Mondiale dello Sport vuole essere una fiaccola che per 24 ore illumina il mondo e "mette a fuoco" i giovani. E, come in uno zoom che dal macro sportivo dell'intero pianeta ci riconduce a casa, l'immagine si ferma su uno sportivo delle nostre terre, in omaggio alla Giornata Mondiale del Tennis, celebrata il 4 marzo. Mattia Magri nasce e cresce a Bondeno.

La sua prima formazione è nel Club 2000 del suo paese, per poi continuare presso l'Accademia di Bologna. A 18 anni è arrivata la promozione in Il categoria e anche la dolorosa perdita del suo allenatore. Lo spostamento successivo è stato a Carpi, dove ha iniziato a insegnare e ha continuato a giocare. Poi è approdato a Formigine dove ora svolge l'attività a tempo pieno con la qualifica di Istruttore di I grado. "II tennis va di pari passo con la vita. Più lavori più senti di meritare qualcosa." Mattia ha 23 anni, ha fatto del tennis la sua professione e della passione per lo sport e l'insegnamento il suo

Approfondimenti

Lo sport alleato della salute

Il Ministero della Salute ha sostenuto un Progetto che riguarda: «Attività fisica prescrivibile. Progetto sui Lea. "Sport alleato della salute e quindi prescrivibile come un farmaco. Potrebbe presto essere così, visto che il ministero del Welfare ha avviato un progetto sperimentale per inserire l'attività fisica nei livelli

essenziali di assistenza, garantiti dal servizio sanitario nazionale su tutto il territorio. La sperimentazione, ha riguardato 4 regioni, 'Veneto, Emilia Romagna Sicilia e Lombardia'" (Fonte: http://wwww.federsanita.it 21-09-2009)».

Scegliamo di chiedere un parere al dott. Giovanni Grazzi, coautore del report "Prescrizione dell'esercizio fisico nella regione Emilia-Romagna: da progetto pilota ad attività integrata" (2016). Grazzi è specializzato in Medicina dello Sport, docente

e ricercatore della Facoltà di Medicina e Chirurgia UniFE, Responsabile del Programma "Attività motoria per soggetti con cardiopatia pregressa" afferente al Centro Pubblico Territoriale del Medicina dello Sport, Dipartimento di Sanità Pubblica, dell'AUSL di Ferrara.

Lo Sport alleato della salute e

quindi prescrivibile come un farmaco:

Cosa ne pensa di questa affermazione e a che punto siamo in Emilia Romagna?

La sua domanda può essere scomposta in quattro:

1) Lo Sport e l'attività fisica più in



generale sono "legati" alla Salute? Sì. Esiste una chiara relazione inversa tra l'attività fisica svolta e le principali malattie croniche non-tra-

principali malattie croniche non-trasmissibili. In altri termini, più se ne fa, meno probabile è ammalarsi delle principali malattie del "nostro tempo", come malattie cardiovascolari e dismetaboliche. Inoltre, diverse forme di Cancro sono "sensibili" all'esercizio: è molto meno probabile contrarre cancro del colon, della mammella, della prostata, ma anche del fegato, esofago e stomaco, se si è attivi rispetto a sedentari. Inoltre, l'esercizio fisico "funziona" in prevenzione secondaria: ancorché con alcune

delle malattie di cui sopra, si vivrà meglio e più a lungo se attivi rispetto a essere inattivi.

2) L'attività fisica, se è "così vero che funziona", può essere considerata come un farmaco?

Sì. Le principali società scientifiche internazionali raccomandano infatti di integrare i comuni trattamenti farmacologici con uno stile di vita attivo, a tutte le età. Si può dire che non è mai troppo tardi..., purché si rispetti la "posologia", intesa come

modo, frequenza, intensità e durata.
3) In quanto "farmaco-equivalente" può essere "prescritta"?
Le evidenze scientifiche sono così

Le evidenze scientifiche sono così forti che questa "prescrizione" è oggi riconosciuta nei livelli essenziali di assistenza, in particolare nella nostra Regione.

4) Le più importanti

organizzazioni mediche internazionali, incluso l'OMS, la raccomandano. A che punto siamo nella nostra Regione?

Nella nostra Regione è attivo un gruppo di lavoro, costituito per la prima volta nel 2001. Diverse azioni . di Sanità Pubblica sono state sviluppate in questi anni. L'ultima, e più rilevante è la Delibera di Giunta Regionale 2121 del 05/12/2016. In questo documento di politica sanitaria si riconosce la rilevanza di questi aspetti, anche da un punto di vista economico. Si tratta d'interventi di basso costo e che riducono molto significativamente i costi per il trattamento delle principali malattie croniche non trasmissibili. L'esercizio fisico può essere prescritto sia dai medici di medicina generale che dagli specialisti competenti.

Al momento è "riservata" a persone con malattie cardiovascolari e dismetaboliche che potranno essere consigliate dal proprio medico di fiducia (sia medico di medicina generale che specialista competente), e, nei casi più bisognosi inviati ai Programmi attivi presso il Centro Pubblico Territoriale di Medicina dello Sport indicando nell'impegnativa: "Si richiede visita di controllo per Esercizio Fisico Adattato", codice SOLE (Sanità On LinE) 4690.001.

Ferrara di Mariasole Bergamini

Cus Ferrara Rugby: la meta è "fare meta"

Nel 1969 nasce il Cus Ferrara Rugby, una delle tante sezioni che troviamo presso il Centro universitario sportivo (CUS) a Ferrara. Il rugby è un gioco di evasione dove lo scopo è mantenere il possesso palla per arrivare nell'area di meta e segnare punto. La prima regola fondamentale di questo sport è che per andare avanti e avvicinarsi alla porta avversaria, la palla deve essere passata indietro: solo in due circostanze è consentito passare in avanti la palla: o la si tiene in mano mentre si corre o la si calcia. A differenza del calcio, il rugby è una disciplina che prevede il contatto fisico come lo dimostra il placcaggio, uno schema di gioco in cui chi possiede la palla è nel mirino degli avversari che cercano di mandarlo a terra per conquistarsi la palla e condurre il gioco; altra tattica è la cosiddetta mischia ordinata in cui il pallone viene introdotto in mezzo a 16 giocatori (8 per squadra) che, avanzando, devono cercare di conquistarlo facendolo passare sotto le gambe. Durante gli 80 minuti di incontro (40 minuti per tempo) si susseguono azioni spettacolari e d'effetto che rendono il rugby uno sport davvero particolare e per questo degno di essere approfondito.

Matteo Trivilino, originario di Ostia, si è trasferito a Ferrara poiché chiamato per diventare nuovo componente della squadra ferrarese. "Gioco a rugby dal 2001 e dal 2013 faccio parte del Cus Ferrara Rugby, dopo aver militato presso le Fiamme Oro di Roma", ci dice Matteo; "mi sono avvicinato a questo sport grazie alla scuola che mi ha dato la possibilità di conoscerlo ed apprezzarlo", aggiunge. Il Cus Ferrara è un'Associazione Dilettantistica Sportiva che promuove attività sportive indirizzate soprattutto agli universitari, studenti che possiamo ritrovare anche all'interno della squadra di rugby: infatti, come ci dice Matteo. il Cus Ferrara Rugby non è

una squadra puramente ferrarese ma è variegata ed è composta da atleti provenienti da tutta Italia. Nonostante questo, è una squadra molto affiatata e unita dallo sport. "Abbiamo la tradizione del battesimo come momento 'di passaggio' per ufficializzare in modo goliardico l'entrata di un nuovo componente della squadra", ci racconta Matteo; "inoltre, abbiamo l'usanza di festeggiare a fine partita con la squadra avversaria, indipendentemente dall'esito dello scontro". Oltre alla squadra maschile, dal 2011 è stata istituita la squadra femminile del Cus



Ferrara, che dalla stagione 2011-12 partecipa al Campionato italiano di

rugby a 15 femminile; importante ricordare anche la categoria del minirugby (Under 6-Under 14). Il traguardo più significativo della squadra è stata la promozione in serie B avvenuta nel 2016-17, un evento che è stato motivo di grandi soddisfazioni e di grandi festeggiamenti e che dimostra che la squadra crescendo. "Nonostante sia uno sport fisico e di resistenza, il rugby ti permette di sfogarti ed è accessibile a tutti, grandi e piccoli." Il prossimo appuntamento per il Cus Ferrara Rugby è

previsto domenica 11 marzo per il Derby Cus Ferrara – Reno Bologna.

Pugilato

24 marzo XVII Memorial Duran

Sabato 24 marzo 2018 a Ferrara ci sarà la diciassettesima edizione del Memorial Duran. L'evento è organizzato da Boxing Duran e ASI (Associazioni Sportive e Sociali Italiane), con il patrocinio del comune d i Gli Ferrara. incontri s i terranno аl Palapalestre di Ferrara dalle ore 17,30 alle 20,00 e dalle 21,00 alle 3 0

Nelle gare si batteranno dieci boxeur professionisti, divisi in quattro categorie: Jacopo Bianconcini



Chiochiu nella sezione Mediomassimi; per i Pesi Super leggeri, la sfida sarà tra Daniele Zagatti e Davide Calì; nei Pesi Leggeri si scontreranno Marco luculano e Lorenzo Calì; per la categoria Pesi Piuma combatteranno due coppie, da una parte Mattia Musacchi e Yuri Sampirisi, dall'altra Emilio Venturelli e Saverio Macchia.

Sul ring ci saranno, oltre alle gare tra professionisti, anche undici incontri dilettantistici.

AFFITTO

OTTIMO APP.TO 3-4 CAMERE A FERRARA IN VIA MONTEBELLO. RISC AUT. CANTINA, AMPIO TERRAZZO. POSTO BICI. OTTIMO PREZZO. TEL 340 5628959

AFFITTO STUDENTI

AFFITTO CAMERA PER STUDENTI. FERRARA VIA RENATA DI FRANCIA. QUALITÀ E PREZZO. TEL. 349 1839957

AFFITTO DA MAGGIO A SETTEMBRE OTTIMO APP.TO A LIDO DI SPINA (ZONA

LOGONOVO) A 100 METRI DAL MARE. SALA - CUCINA NUOVE. 2 LETTO. 4 POSTI + 2. CONDIZIONATORE E POMPA CALORE. POSTO AUTO. TEL 340 5628959





Once upon a time... Amelio Mazzocchi

"Once upon a time..." in italiano significa "C'era una volta" ed è la particolare espressione utilizzata spesso come incipit in numerose fiabe in tutte le lingue del mondo. Il racconto sportivo di questo mese rievoca le gesta di un grande atleta Azzurro d'Italia e inizia proprio in questo modo...

C'era una volta, agli albori del secolo scorso, un ragazzo vivace, amante dello sport, nelle cui vene scorrevano talento vero e capacità atletiche che solo i grandi campioni possono vantare. Questo ragazzo si chiamava Amelio Mazzocchi. Amelio nasce in quel di Berra, paese che si estende lungo l'argine destro del fiume Po, ai confini con il Veneto, il 2 maggio del 1912, 4 anni dopo la sua fondazione. Breve cenno storico: il paese di Berra nasce in seguito a un ulteriore frazionamento del Comune di Copparo nel 1908.

Sin da piccolo Amelio rivelò grandi doti fisiche che gli permisero di primeggiare nelle differenti discipline sportive nelle quali si cimentava. Nel ciclismo prima, nel motociclismo poi. La passione per le due ruote a motore gli venne trasmessa dal padre Felice, ideatore e creatore di un velodromo dove si disputavano gare a livello Nazionale ed Internazionale. Questa sua passione gli permise di esibirsi in numerose gare sul territorio, ricevendo i complimenti del famoso Luigi Arcangeli, noto corridore automobilista degli anni '20, altresì fuoriclasse nelle gare contro il tempo in sella alle potenti moto dell'epoca.

Durante gli inizi delle scuole superiori, il giovane Amelio si avvicinò all'atletica leggera. E qui fu "colpo di fulmine", innamoramento vero. Giavellotto, salto in alto e salto con l'asta, queste le tre specialità con le quali esordì il giovane atleta. I risultati furono da subito strabilianti, tanto da costringere gli osservatori e i preparatori atletici dell'epoca a



iscriverlo a una grande manifestazione a Bologna, dove il portentoso ragazzo berrese fu finalista e da qui al grande salto mancò veramente poco. Alla finalissima svoltasi a Roma giunse secondo assoluto. Occorre attendere un altro anno prima di vedere Amelio Mazzocchi riprendersi l'agognata rivincita, sbaragliando la concorrenza e aggiudicandosi il Campionato Nazionale allievi e il Campionato Nazionale Juniores.

Queste sue perfomance atletiche lo catapultarono di diritto nella compagine «Azzurra» per l'incontro con la Francia.

Al suo debutto in azzurro, Amelio si piazzò al secondo posto. Mica male come inizio. Tra le specialità atletiche dove il giovane mostra spiccate doti, vi era il salto con l'asta. Cominciò con il superare l'asticella posta a m. 3,20 nella categoria allievi, poi passò ben presto ai m. 3,60 e infine al Gran Premio F.i.d.a.l., tenutosi a Torino, superò ben due volte la quota di m. 3,80, misura al tempo ritenuta straordinaria.

È imprescindibile rammentare che il saltatore dell'epoca utilizzava aste di

Bambù (solo dalla metà degli anni '30 vennero utilizzate aste di metallo) e che dopo il valicamento dell'asticella, al termine della ricaduta, ad attenderlo non vi era un tatami di gomma piuma e plastica per attutire l'impatto al suolo, ma un ristretto quadrato cosparso di sabbia. Questi particolari sorprendono e ci fanno capire quanto straordinari risultassero i gesti atletici.

Una datata cronaca giornalistica del tempo riporta: "Atletica Leggera – F.I.D.A.L. – Comitato di Zona XI (Lazio) Comunicato n. 13. (seduta del 19 aprile 1934-XII) Omologazione gare – Record Regionale; in seguito ai risultati della suddetta riunione, il nuovo record del salto con l'asta è attribuito all'atleta Mazzocchi Amelio della Società Sportiva Lazio con m. 3,77 (record precedente Sarovich Antonio, Fiamme Gialle con

m 3,60)".

Va precisato che Mazzocchi raggiunse più volte la quota di m. 3,95 durante gli allenamenti a Roma e a Ferrara. Così, tra una competizione e l'altra, giunse inesorabile la fatidica cartolinaprecetto per il servizio militare. Destinazione Bari. Qui il giovane, grazie all'interessamento dei suoi diretti superiori che ben comprendevano le qualità atletiche, continuò i suoi allenamenti. Ma Amelio era un "predestinato", un ragazzo a cui la natura aveva dato tanto e questo suo talento doveva essere convogliato in qualcosa di realmente fruttuoso per la collettività sportiva.

Per queste ragioni venne indirizzato a Roma, al Foro Italico, ai piedi di Monte Mario, sede dell'Accademia Maschile di Educazione Fisica, affinché potesse frequentare un corso per allievi allenatori. L'impianto sportivo "Stadio dei Marmi", ora denominato "Pietro Mennea", era considerato in assoluto il punto di arrivo di ogni atleta, l'eccellenza, il tempio dello sport per antonomasia ... e Amelio Mazzocchi, con il suo carattere e le sue innate qualità di uomo e di atleta, lo onorò giorno per giorno, con tenace volontà e grande spirito di sacrificio.

Ai primi di luglio del 1934, visto il grande impegno profuso durante gli allenamenti, ottenne dai suoi superiori una breve licenza da trascorrere con i beneamati familiari nel suo paese, Berra. Da lì a breve si sarebbero svolti i Campionati Italiani e l'incontro Italia-Germania, attesissimo appuntamento preparatorio della XI Olimpiade di Berlino del 1936 (Spiele der XI Olympiade).

Ma Amelio, quell'incontro sportivo, non lo disputò. In un assolato pomeriggio di luglio, il 21 del 1934, una tragica fatalità lo strappò alla vita a soli 22 anni, nel pieno fervore della gioventù. Sull'argine maestro il vento scarmigliava le fronde dei pioppi, mentre le acque impetuose del grande fiume, lo avvolsero nell'ultimo e mortale abbraccio.

Sogni, speranze, gioie e trionfi si spezzarono, smisero di germogliare, svanendo nell'opaco riflesso del tempo.

"Once upon a time..." un ragazzo, un campione, un atleta che nonostante i suoi vent'anni rivestì per ben dieci volte la maglia azzurra. C'era una volta... un ragazzo che onorava lo sport e il colore azzurro che indossava.

L'Amministrazione del suo paese natio gli ha dedicato una strada. Quanto a noi, con orgoglio, ne cureremo il ricordo.

"I ricordi saranno dei grumi d'ombra appiattati così come vecchia brace nel camino. Il ricordo sarà la vampa che ancor ieri mordeva negli occhi spenti." (cit. Cesare Pavese)



Franceschini si racconta

Al via il tour dell'avventura Himalayana di Paolo

II tour

Franceschini, conclusa la serie TV su SkySport lo scorso febbraio, sarà impegnato in un tour italiano (con tappe in via di definizione) presso cinema, teatri, sale, palestre ecc. dove in 90 minuti di divertimento trasferirà al pubblico il valore della determinazione. Foto, video e momenti live per raccontare la propria eccezionale esperienza.

Gli incontri sono adattati, attraverso sfumature, a tre tipi di pubblico:

- 1) eterogeneo (uomini e donne e bambini di ogni età)
- 2) studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado
- 3) alla forza vendita e ai collaboratori delle aziende che vogliono trasferire il concetto di determinazione.

Vuoi avere maggiori informazioni sul Tour DAI?

Vuoi prenotare una tappa del tour? Chiama il numero 0532 894142 oppure scrivi a eventi@dovearrivoio.it



20 giugno 2017 Palazzo della Regione Emilia Romagna - Bologna Conferenza stampa di presentazione del Progetto DAI

Cos'è il progetto DAI

Il progetto **DAI** nasce da un'idea di **Paolo Franceschini** ciclista per recente vocazione; la sua è una sfida con sè stesso, ma anche un monito per tutti a credere nelle proprie idee e possibilità, mantenendo viva la volontà di riuscire. Ha voluto dare questo nome all'impresa che è andato ad affrontare: Dail, da cui è stato realizzato un docufilm che racconta l'intera esperienza, dalla preparazione alla conclusione.

Il progetto Dai è andato in onda, in esclusiva dal 27 novembre 2017 al 5 febbraio 2018, sui canali di **SKY SPORT HD/2/3/PLUS/MIX**, attraverso 8 "topic" della durata di 5/8 minuti ciascuno e con alcuni estratti di 60 secondi su web-social.

All'interno del docufilm sono stati affrontati diversi temi: la preparazione atletica con l'affiancamento di vari professionisti: la dott.ssa Annaluisa Cogo, pneumologa, interdipartimentale dell'Università di Ferrara; dott. Luca Festa preparatore atletico; dott. Luca Pomidori referente per la salute nell'esercizio fisico adattato di Esercizio Vita; prof.ssa Marisa Antollovich Psicologa e Psicoterapeuta di Ferrara, Presidente CERPS Centro Emiliano Romagnolo di Psicologia dello Sport; dott. Marianna Daldoss nutrizionista e il dott. Michele Felisatti di Esercizio Vita. Gli incontri motivazionali e di piacere con personaggi dello spettacolo e dello sport (in particolare ciclisti e bikers che hanno

compiuto altrettante prove di volontà). I particolari della gara attraverso il backstage, e la fatica della salita durante la competizione vera e propria.

Il progetto DAI rappresenta una vera e propria impresa che comprende una serie articolata di operazioni in cui il traguardo dell'Himalaya è appunto "solo" la meta. Volontà di Franceschini è infatti mettere in evidenza tutto il percorso da lui compiuto per raggiungere la regione del Ladakh, a partire quindi dall'allenamento, non solo fisico ma anche mentale.





Chi è Paolo Franceschini

Showman di professione, nasce a Ferrara l'11 Ottobre 1977, comicista (come si definisce lui), metà comico e metà ciclista, si è esibito in piazze e teatri di tutta Italia oltre ad essere protagonista di diverse trasmissioni televisive: Eccezionale veramente su La7 e Colorado su Italia1, Stasera mi butto su Rai1, Bravo

Grazie! su Sky, Zelig Off su Italia1, Central Station su Comedy Central, Sketchup su Disney Channel, Tu si quel vales su Canale 5, ecc.

Quando non è impegnato in queste cose, si diverte pedalando in sella alla sua bicicletta. L'unico sport a livello agonistico, se così si può considerare, è stato il calcio fino all'età di 19 anni: , dopo svariati anni di nulla, a ridosso dei 40 anni gli è esploso l'amore per la mountain bike. Se si escludono i campionati di calcio e i Giochi della Gioventù in età scolastica, non ha mai fatto una gara in vita sua.

Nel 2017 ha affrontato la prima gara di ciclismo della sua vita.

L'Himalayan Highest MTB Race è la gara a tappe più alta del mondo. Si corre nel Ladakh, il piccolo Tibet, e prevede di superare diversi passi oltre i 5000m, fino al passo carrozzabile più alto del mondo, il KhardungLa, situato a 5602 metri s.l.m.

Si è classificato 4° e da questa avventura ha tratto una storia raccontata all'interno della trasmissione Icaurs in onda su Sky Sport da Novembre 2017 per 10 puntate. Star Up

di Mariasole Bergamini

Factory Grisù

Dove nascono i progetti

Factory Grisù, situata presso l'ex sede dei Vigili del Fuoco di Ferrara in via Poledrelli, è un luogo destinato alla nascita e crescita di imprese. La Caserma, inaugurata il 28 ottobre 1930, viene abbandonata definitivamente nel 2004: nella prima metà del XX secolo questa struttura è stata

elemento fondamentale per la progettazione del "Rione Giardino". Negli ultimi anni la Caserma ha assistito ad una vera e propria rinascita che ha portato alla valorizzazione e alla fruizione di questo edificio,

grazie alla realizzazione di uno spazio dove hanno libero sfogo le idee e la creatività. Nel 2012 l'immobile è stato affidato all'Associazione no profit Grisù, che si è presa l'incarico di gestirlo, finché a febbraio 2016 non è subentrato tramite bando il Consorzio Factory Grisù. In questi anni l'ex Caserma è stata recuperata e ristrutturata in modo da poter ospitare numerose aziende e imprese che oggi hanno la possibilità di farsi conoscere. Il Consorzio Factory Grisù ha proposto un progetto che tratta il tema della sicurezza nel Quartiere Giardino, con il principale obiettivo di migliorare il livello di sicurezza mantenendo vivo il dialogo tra le diverse culture; la sicurezza e la cultura sono elementi imprescindibili al fine di ottenere una pacifica convivenza e per migliorare la qualità della

vita. Il **progetto** è consultabile sul portale Social-Challanges.eu, e chi presenta il progetto più interessante potrà ottenere 30.000 € destinati alla realizzazione del prototipo. Per partecipare è necessaria l'iscri-

zione sul sito. Molto importante anche il bando ristorazione, con scadenza 15 marzo, il cui scopo è trovare un potenziale soggetto interessato alla gestione degli spazi destinati alla ristorazione all'interno della Factory. Verrà messo a disposizione lo spazio senza canone di locazione fino a febbraio 2025, ma si dovranno mettere in preventivo i costi di ristrutturazione e allestimento. Per poter partecipare al bando fare riferimento al sito www.factorygrisu.it/bando-ristorazione e seguire le indicazioni.

Produzioni artigianali di Chiara Ferrari

rra... ma che bontà!

È ufficiale: gli italiani bevono "made in Italy". Da un'analisi di Coldiretti, svolta su dati Istat, emerge che nel 2017 il consumo di birra inglese è diminuito del 79%, e che anche l'importazione brassicola dalla Germania è calata del 31%. Questi dati si spiegano con la grande diffusione in Italia dei micro birrifici, che sono passati dai 113 del 2008 ai 718 del 2017, con un

aumento di oltre il 535% n e l decennio e una produzione annuale di 50 milioni di litri. Il mercato che comprende birre artigianali e industriali italiane vale oggi oltre sei miliardi di euro.

Nel ferrarese

sono presenti alcune meritevoli aziende che possono vantare il titolo di birrifici artigianali, contribuendo a incrementare la produzione nazionale. Secondo la legge del 16 agosto 1962, "Si definisce birra artigianale la birra prodotta da piccoli birrifici indipendenti e non sottoposta, durante la fase di produzione, a processi di pastorizzazione e microfiltrazione". Per "piccolo birrificio indipendente" s'intende un'impresa legalmente ed economicamente indipendente, che utilizzi

impianti distinti da quelli di altri birrifici e che non operi sotto licenza. Per queste aziende, inoltre, la produzione annua è rigidamente fissata a un massimo di 200mila ettolitri.

La piccola frazione di Dosso, comune di Sant'Agostino (provincia di Ferrara), annovera ben due birrifici artigianali. Il BiRen, nato nel 2008 dalla passione per le birre tedesche,

ne produce oggi diverse tipologie: dalla classica lager, alla weissbier vincitrice di molti premi, fino alla IPA, la birra di tendenza negli ultimi anni. Birra A Balùs, di più recente creazione, frutto dell'in-

ventiva e del sapere di Fabio Ramponi, che negli anni è passato da una produzione brassicola a livello familiare a una su larga scala. Spostandoci poi verso Ferrara, troviamo diverse realtà: Birra dei Diamanti, Monkey Birra e Birra Frara.

In molti di questi casi i mastri birrai non si occupano solo di fare birra. La nuova tendenza è, infatti, quella di aprire dei brewpub, alle cui spine attaccare ovviamente i propri prodotti.







A Stellata c'è il Braciere La Rocca

Ristorante e pizzeria a due passi dall'inconfondibile Rocca Possente di Stellata

A Stellata, piccola ma caratteristica località del comune di Bondeno che sorge all'estremità occidentale della provincia di Ferrara dove questa confina con le province di Mantova e Rovigo, e quindi in prossimità del confine fra tre regioni: Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto - possiamo trovare, a pochi passi dal suo edificio più famoso, "La Rocca Possente", un ristorante "La Rocca pizzeria che ne riprende

il nome: *"Il Braciere La Rocca".*

Una giovane attività a conduzione familiare: "L'intento è rilanciare il territorio dove sono nato",





Andrea Cattabriga e Debora Ferraresi

ci dice Andrea Cattabriga che affianca la titolare Debora Ferraresi nella gestione del locale, "e poiché sono amante delle tradizioni, puntiamo su una cucina casalinga e sul buon mangiare".

La semplicità e l'essenzialità della sala è la stessa che si ritrova nei piatti, che puntano principalmente sulla qualità dei prodotti. Il menù è caratterizzato da una grande varietà di carni alla brace, che

spaziano da quelle tradizionali alla selvaggina





come ad esempio piccione, lepre e coniglio; inoltre vengono serviti primi piatti di pasta fresca rigorosamente fatti a mano, pesce fresco sia alla griglia che fritto e pizza realizzata con impasti a lunga lievitazione. Non potete mancare al "giro pizza" del sabato sera per assaggiarla in tanti gusti proposti. Il menù offre pietanze che riescono a soddisfare ogni tipo di palato e andare incontro a ogni richiesta del cliente. Se non vi abbiamo convinti non resta quindi che recarsi di persona per assaggiare questi piatti tipici del territorio, magari dopo una visita alla Delizia Estense situata situata lungo l'argine del Po.

Ristorante • Pizzeria Il Braciere La Rocca

Piazza Curiel, 76 Stellata di Bondeno (FE) Tel. 0532 1673149 - 327 9178206













Via XX Settembre 70/B - POGGIO RENATICO (FE)

Per prenotazioni: 0532/825846 - 333 2098918

E-mail: icavallini.sas@gmail.com : Ristoranteicavallini

Camera con vista a cura di Roberto Faben

Com'è bello andare in bicicletta seguendo i binari dimenticati In Italia le linee ferroviarie dismesse diventano greenway. Come la Treviso-Ostiglia, che sarà la più lunga via verde della penisola

Prima dell'inarrestabile sviluppo della motorizzazione di massa e del movimento di merci su gomma, il cui decollo iniziò tra gli anni '30 e '40 del Novecento, l'Italia beneficiava di un sistema di trasporti su rotaia che, in un processo inesorabile, è andato progressivamente dimagrendo, lasciando, allo stato attuale, circa 7mila chilometri di strada ferrata inutilizzata, con il relativo patrimonio, spesso in stato di grave deterioramento e abbandono, di strutture di servizio, come ex-stazioni, ex-caselli, magazzini.

Del fascino dell'archeologia ferroviaria, inserita spesso in scenari di alto valore paesaggistico, con un mirabile compendio di epifanie di luoghi dimenticati e oscurati dalle tratte ad alta velocità, per fortuna qualcuno si è accorto. Attraverso una rete d'iniziative associazionistiche e di varie istituzioni - fondamentale è l'azione promossa dalla Fondazione Ferrovie dello Stato - e con alcune leggi in discussione e approvate in materia, sono stati recuperati 800 chilometri di sedimi e realizzati 60 interventi di riutilizzo delle linee dismesse, definite in una certa fase "rami secchi".

Ciò non solo per riconvertine la

funzione per suggestivi tragitti di treni storici, ma anche per creare greenways, ciclovie che seguono gli antichi tracciati, «vie di comunicazione - così le definisce la European Greeways Association - riservate esclusivamente a spostamenti non

motorizzati (...) per migliorare l'ambiente e la qualità della vita nei territori attraversati». Potenzialmente, èun patrimonio per animare un flusso di turisti alla ricerca di viaggi *retrò* e on-demand in angoli dimenticati, del cui valore si sono avveduti per primi gli

Stati Uniti, che hanno recuperato per questa funzione 36.500 chilometri di linee abbandonate.

In Italia, solo per fare qualche esempio, la Ferrovia del Parco, da Sulmona a Castel Di Sangro, che passa per Roccaraso e i monti della Majella, la Ferrovia dei Templi, da Agrigento Bassa a Porto Empedocle, tra le reminiscenze della Magna Grecia, patrimonio Unesco, la Ferrovia della Valsesia, da Vignale a Varallo, ai piedi del Monte Rosa, sono tornate in esercizio per soli fini turistici, e su di esse sferragliano antiche locomotive a vapore. E altre linee in congedo, sono diventate vie verdi, piste ciclabili da percorrere tra i residuati del sistema ferroviario

nazionale – spezzoni di binario, recinzioni, cippi chilometrici, semafori... - e il variare di quell'infinità di luoghi incantevoli, anche minimalisti - tra colline, montagne, coste, laghi, città e piccoli paesi - di cui la penisola abbonda. Con tutto ciò che di utile e gradevole ne

consegue in termini di servizi e di dinamismo dell'economia locale.

Così ex-stazioni, come quella di Ficuzza, sulla tratta dismessa Palermo-Burgio è diventata un hotel-ristorante, l'ex-magazzino merci della stazione di S. Stefano-Riva Ligure un bar che noleggia biciclette, la vecchia stazione di Spoleto Città un piccolo museo dedicato alla linea scomparsa. Le più importanti greenway già individuate e in parte

realizzate su ex-linee delle Fs sono quelle del Parco costiero del Ponente ligure, la vecchia Pontebbana (da Tarvisio a Resiutta), alcuni tratti dismessi sulla ferrovia del Brennero e la Treviso-Ostiglia, che diventerà la più lunga via verde d'Italia (115 chilometri). Costruita tra il 1925 e il 1941. soprattutto per il trasporto di merci e per fini militari, ma anche adibita a servizio passeggeri, fu poi pensionata tra il 1944 e il 1967 e in essa è già stata costruita una pista ciclabile da Treviso a Grisignano di Zocco. Per il tratto vicentino c'è un progetto e in formazione è anche quello per la parte veronese e mantovana.

Federico Carbonini, classe 1992, è un giovane di Cerea (Verona) che ha fortemente voluto un'associazione, di cui è presidente, la "Treviso-Ostiglia 13.6", per la riqualificazione, nel quadro del progetto Green Tour, di quest'ultimo tronco di una linea da cui si poteva raggiungere, cambiando a Ostiglia e Poggio Rusco, anche Ferrara. Ha costruito pure un archivio on line sul tema. Onore a lui che, a fianco di altri appassionati in giro per il Paese, inietteranno linfa su un pezzo importante della nostra memoria nazionale.



La mobilità dolce lungo ferrovie abbandonate ha un futuro

Il sole in un calice

a cura di Roberto Faben

di Serenella Dalolio

Ho finalmente capito l'Italia Philippe Daverio interpreta in modo originale il Bel Paese

Roberto Berioli, l'eleganza dei vini del Trasimeno

SPIRIDIONE

RESTOLA

Lo "Spiridione" di Berioli

Se siete alla ricerca di un'esperienza mistica e al tempo stesso dionisiaca nell'Italia dei paesaggi e dei vini, recatevi da Roberto Berioli a Montesperello di Magione, nel Perugino, e immergetevi nell'avventura sensoriale del suo "Spiridione". un Merlot riserva della Doc Colli del Trasimeno, per meditare

e desinare, accompagnandolo con una grigliata, una fiorentina o magari con una carpa regina in porchetta o un paté di tinca del lago su pane umbro senza sale. È un vino elegante e gentile, che entusiasma, con tannini rotondi e un patrimonio di polifenoli e antociani, buoni per il cuore, da 14,5-15 gradi, che sa di frutti rossi, melograno e ribes, affinato in legno per un anno e mezzo.

Berioli, la cui azienda consiste di 12 ettari, 5,5 a bacca rossa e 6,5 a bacca bianca, ora tutti riconvertiti e certificati biologici, a 270-300 metri di altitudine, inizia a farlo proprio in vigna, con 5.209 piante per ettaro che fruttano piccoli

grappoli del peso di 150-200 grammi. Ma nel catalogo dell'azienda, spiccano altre 3 etichette che richiedono una

degustazione e suscitano altrettanto, compiaciuto stupore, come il "Topporosso", un rosso Umbria Igp il cui nome è legato al vernacolo umbro ("toppo" significa collina, poggio), il "Toppobianco" e il grande Vercanto, un Grechetto in purezza che fa sei mesi in

tonneaux francesi in legno non tostato da 500 litri, delizioso e da provare accompagnato con una frittura mista del Trasimeno. L'azienda vitivinicola di Berioli sta aumentando di anno in anno l'export, che ha raggiunto il 50 per cento e nel nord Europa, in Cina e in Corea si stanno innamorando di questi vini. Sono sempre di più i gruppi di viaggiatori che raggiungono Montesperello e si godono lago e paesaggio, facendo tappa nell'azienda. Nel caso, i vini si possono anche ordinare on line o al telefono, per gustarne comodamente la loro straordinaria essenza,

inseguendo il proprio dio personale. Come cantavano i Depeche Mode, Personal Jesus.

Lo sguardo non è quello solito dello storico dell'arte, a cui il grande pubblico è abituato, ma dell'antropologo culturale. Philippe Daverio,

alsaziano per nascita e italiano per permanenza, analizza il Bel Paese cercando di capire che cosa lo rende così speciale. "Siamo una tale particolarità da essere un bene dell'umanità!" proferisce senza mezze

misure nel suo intervento al Forum Monzani di Modena di febbraio. Prima particolarità: "Siamo cives da 2.400 anni", prima nell'Impero Romano e poi nei Comuni. Queste radici storiche sono dentro il DNA degli italiani, restii ad accettare la monarchia o un capo apicale e la struttura gerarchica. Il fatto stesso di non sentirsi un paese unito deriva dalla storia delle annessioni allo Stato di Savoia, una monarchia non fondata sui cives. Nei cittadini dell'italico Stato rimane il senso di appartenenza ai Comuni: "Siamo dei comunali, siamo campanilisti" sottolinea

l'eclettico Daverio. E sotto il campanile gli italiani litigano tra di loro o litigano con un altro campanile: "la nostra partecipazione è costantemente

legata all'idea del tifo!". Si è sempre o quelfi o ghibellini, e a loro volta i guelfi sono divisi in bianchi e neri. Alla fine ci sono così tante fazioni che non ci si ricorda neanche del perché! La seconda particolarità dell'Italia è di



Philippe Daverio, immagine di copertina del suo nuovo libro: Ho finalmente capito l'Italia

essere un paese ad alto rischio sismico. I terremoti hanno forgiato la coscienza degli italiani abituandoli a un costante senso d'incertezza: "Non crediamo a nulla! Chi non ha il terremoto non può capire che niente è sicuro". Questa mancanza di valori stabili diviene un meccanismo d'identità collettiva. La fiducia di un italiano è sempre flebile, perché il terremoto è sempre possibile. Ancora oggi siamo convinti che ogni Governo sarà peggiore di quello precedente, perpetuando quel tratto d'italianità che Daverio definisce "melanconia storica".

Short comuni) ANNO XII - N° 3 MARZO 2018 Anniversari di Silvia Accorsi

Il 22 marzo è la Giornata Mondiale dell'Acqua

Celebrando il bene più prezioso con un progetto di Video Arte

Per festeggiare la Giornata Internazionale dell'Acqua, quest'anno in ambito artistico c'è un interessante progetto ideato dall'Associazione Culturale TRIVU.org - Arti + Discipline umanistiche (con sede a Ferrara): si chiama "Water Project" e ha coinvolto artisti di vari paesi per celebrare e promuovere, come da filosofia che sottende l'associazione, lo scambio e le diversità culturali.

"Water Project" consiste nella proiezione di una compilation di opere di video-arte che hanno per oggetto l'Acqua, secondo l'interpretazione

che ogni artista ne ha saputo fare. Grazie alla collaborazione di TRIVU.org con altre organizzazioni non profit -International Woman's Foundation, Warehouse 1-10, Marfa Open, Foundation of Contemporary Art, Accademia d'Arte Città di Ferrara e Magi 900 Art Museum - la compilation sarà proiettata simultaneamente in diverse parti del mondo proprio il

22 marzo, per una durata totale di 1 ora e 20 minuti (ogni pezzo ha una durata massima di otto minuti).

I 12 artisti selezionati dalla giuria per la partecipazione, partendo dai ferraresi, sono: Flavia Franceschini, Gianni Cestari, Marco Pellizzola, Paolo Volta, Paul Bright (Cleveland, Ohio), Terri Thomas (Austin, Texas), Franklin Mendoza (Caracas, Venezuela), Marisela La Grave (New York), Mery Godigna Collet (Caracas, Venezuela), Luis R Gutierrez (Messico), Morrissey + Judson (New York), IDK Ltd.

Ecco l'elenco delle proiezioni della compilation nel mondo; prime in elenco le sedi più raggiungibili del nostro territorio:

MUSEO ARCHEOLOGICO DI STELLATA G. FERRARESI. Stellata

di Bondeno, Ferrara, Italia Presentato da Associazione Bondeno Cultura e Gruppo Archeologico di Bondeno 17:00. Sequenziale.

MUSEO MAGI 900, Pieve di Cento, Bologna Italia.

19:00. Sequenziale. In loop durante il fine settimana 23, 24, 25 marzo 2018

GALLERIA DEL CARBONE, Ferrara, Ferrara Italia. Presentato da Accademia d'Arte



Franklin Mendoza

Città Ferrara. 17:00 e 19:00. Sequenziale

SALA ERACLE. Porto Viro, Rovigo, Italia

Presentato dalla Biblioteca Comunale di Porto Viro (Rovigo) e dall'Associazione "CA 'CORNERA dove il Po si fa cultura" 10.00, Sequenziale.

SALA DELLA MUSICA PORTO TOLLE, (Rovigo) Italia.

Presentato da Associazione Magnacharta

21:00. Sequenziale

PALAZZO DI BELRIGUARDO, Voghiera, Ferrara Italia.

Presentato dal Museo Archeologico di Voghiera.

19:00. Sequenziale e domenica 25,

19:00. Sequenziale.

B98's BALLROOM, Marfa Texas,

Presentato da IWF. 19:00. Sequenziale

CENTRO CULTURALE AMERICANO MESSICANO DI ESB, Austin Texas, USA

19:30. Sequenziale.

CHRISTINA GEIS Art Gallery, Georgian Court University, Lakewood NJ, USA

19:30. Sequenziale.

MIAMI RIVER, Miami, Florida, USA, Presentato da Contemporary Art Foundation e Nina Torres Fine Art. Nella cornice del River Walk Guided Tour intorno alla mostra dedicata a WATER 19:00. Sequenziale

/ PERTURE CINEMA, Winston-Salem, North

Carolina, Stati Uniti 19:30. Sequenziale

SUNMALL Museum of Art, Monterrey, Nuevo Leon, Messico. 19:00. Individual in loop, nell'ambito di una mostra dedicata a WATER

EVENTO PUBBLICO. Chiang Mai, Tailandia.

Presentato da Marfa Open 19:00. in padiglione all'aperto

19:00. Sequenziale.

DEUTSCHE HIRTENMUSEUM. Hersbruck, Germania. 19:00. Sequenziale

ODESSA CINEMASTUDIO. (Odessa sezione dell'Unione Nazionale di Cinematografisti). Odessa, Ucraina.

Eventi

Unife e il progetto acqua

Giovedì 22 marzo a Ferrara si terrà il workshop finale per la presentazione dei risultati del progetto di ricerca: "Green Smart Technology for Water". L'evento, organizzato con il patrocinio del Comune di Ferrara e in collaborazione con il Centro Idea, si terrà dalle 9,15 alle 13,00 presso Palazzo Costabili. Il coordinatore scientifico del progetto è il prof. ing. Marco Franchini, docente presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Ferrara. Alla ricerca partecipano diversi laboratori, alcune imprese del territorio e gli atenei di Bologna e Ferrara.

Dopo i saluti delle istituzioni partner, alle ore 9,45 si illustreranno le conclusioni a cui sono giunti i ricercatori, che hanno ideato soluzioni hardware e software che spingano i cittadini a un uso più consapevole delle risorse idriche. La

ricerca articolata in quattro obiettivi: monitorare in tempo reale consumi indoor



outdoor; elaborare e comunicare i consumi ai gestori e agli utenti; gestire, recuperare e riusare le acque meteoriche e grigie degli edifici; valutare la sostenibilità dei sistemi idrici urbani.

Alle 11,45 seguirà una tavola rotonda, moderata dal divulgatore ambientale Roberto Cavallo, incentrata sulle esperienze di monitoraggio dei consumi e risparmio idrico delle multiutility emiliano-romagnole. Dopo una lezione sulla sostenibilità, ci saranno, alle 13,00, le conclusioni. E, per finire in bellezza, un "light lunch".

La partecipazione all'evento è gratuita. Si richiede l'iscrizione tramite: https://gst4water.eventbrite.it, oppure contattando la segreteria organizzativa.



Personaggio di Silvia Accorsi

Folco Quilici (1930-2018): amò il mare e anche il pane ferrarese

Folco Quilici nacque a Ferrara nel 1930, da Nello Quilici, storico e giornalista de "Il Corriere Padano", e da Mimi Buzzacchi, pittrice. Il suo primo lungometraggio fu "Sesto Continente", selezionato alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia nel 1954, primo drammatico documento a colori sul fondo sottomarino e che ottenne molta fortuna insieme all'omonimo libro.

Il mare, incontrato da Quilici in modo fortuito durante la sua prima immersione a Levanto dagli zii, sarà una costante fonte d'ispirazione e lo sfondo del ciclo di film che egli dedicò a partire dal 1955 fino al 1990 al tema del rapporto fra l'uomo e questo affascinante elemento naturale. Orso d'Argento al Festival di Berlino per "L'ultimo paradiso" (1955/56); Premio speciale al Festival delle Nazioni di Taormina per "Oceano" (1970); Premio Umbria Fiction 1991 per il "Cacciatore di Navi".

Tra i film a medio e cortometraggio ebbe particolare successo la serie italiana "Italia dal cielo" che lo vide collaborare, tra il '64 e il '79, con prestigiosi letterati italiani, come Calvino, Sciascia, Silone, Soldati. Oltre all'attività cinematografica collaborò con la televisione per diversi programmi culturali, attraverso le grandi Serie alla scoperta del mondo meno conosciuto e delle

civiltà che stanno scomparendo (ad es. "Alla scoperta dell'Africa" del 1964) fino agli speciali sulla più antica storia d'Italia. Quilici ha sempre saputo valorizzare le bellezze e le criticità di ogni Paese visitato, presentato in maniera ragionata perché approfondita.

Tra i riconoscimenti spiccano il Premio attribuitogli dalla critica cinematografica come miglior operatore culturale dello spettacolo; il Premio Europa Ecologica con "L'uomo Europeo"; il Premio Europa per i film dedicati all'archeologia sottomarina nel Mediterraneo. Nel 2006, la rivista Forbes lo ha inserito tra le cento

firme più influenti del mondo nell'ambito di ambiente e culture. Nel 2008 ha ricevuto il Premio "La Navicella d'Oro" dalla Società Geografica Italiana.

Quilici ha firmato anche libri di saggistica e di viaggio. L'avventura e la scoperta (1988) e India (1990) sono stati selezionati al Premio Estense; Storie del Mare (2011) e Amico Oceano (2012) sono due libri per ragazzi.

A proposito di scrittura, nel 1993 la Camera di Commercio di Ferrara dedicò l'Agenda Gastronomica Estense al **pane ferrarese** coinvolgendo proprio Quilici nella sua stesura. Da quel testo abbiamo



tratto le note biografiche esposte e riportiamo inoltre qualche stralcio, cronaca della sua infanzia quando si ritrovava a pranzo con i familiari e gli ospiti che erano soliti visitarli da tante città d'Italia. Il brano è testimonianza del suo attaccamento alla nostra città e della sensibilità con cui sapeva trattare di civiltà.

Con i suoi [del padre] amici che "venivano da fuori" [...] il discorso finiva inevitabilmente con il cadere sempre sul pane cittadino.

Chi non era ferrarese, si stupiva nel vedere due doppie corna poggiate sul tovagliolo, poi le assaggiava e le trovava ottime (meravigliose, sorprendenti, squisite, etc.) e mio padre, o meglio ancora mia madre, ripetevano il discorso di prammatica in quelle occasioni. Come si chiamava - il pane di Ferrara – come si impastava, come si infornava, e via discorrendo. Era il momento in cui interveniva questo o quell'ospite erudito ferrarese, che ai "forestieri" citava il maggior ricettario rinascimentale: "I banchetti" del celebre scalco (oggi diremo un maggiordomo) della Corte Cristoforo da Estense: Messisbugo.

Sono trascorsi cinquant'anni (più o meno), trenta dei quali passati andando in giro per il mondo. In tanti itinerari ho assaggiato "pani" usciti dai forni e dalle culture più diverse, dal "ciapati" degli indiani al "pan de muertos" dei messicani, passando per ogni genere e varietà di sapori e di colori, nonché di forme (non potrò mai dimenticare un pane a forma di sole, un vero reperto di tradizione animista quale sopravvive nel cuore del retroterra siracusano).

Inutile enumerarne altri: qualunque sforzo io faccia, è sempre il pane ferrarese che mi manca, che desidero, che non perdo occasione di magnificare. Anche faziosamente.

Ferrara

di Alberto Lazzarini

Il grande FOLCO QUILICI e la sua storia "centese"

Lo ricordo con il sorriso sulle labbra, elegante nel portamento e nel linguaggio, l'eloquio colto e il tono amichevole.

L'avevo conosciuto grazie al Premio di letteratura per i ragazzi Cassa di Risparmio di Cento di cui ero il segretario e l'organizzatore.

Folco Quilici fece parte della Giuria tecnica di quell'importante Premio dal 1999 al 2010, dunque per dodici edizioni, tante. Con lui, a giudicare i



Intervista allo scrittore Folco Quilici' libri, figuravano in quegli anni altri personaggi di spicco come la giornalista Rai Tiziana Ferrario, gli scrittori Giuseppe Pederiali (mille eccezionali romanzi, indimenticabile), Marcello D'Orta ("Io speriamo che me la cavo"), Daria Bignardi con la sua ferraresità, Claudio Marabini e il suo e

nostro amatissimo Resto del Carlino. E ancora: Michele Mirabella, il grandissimo Roberto Piumini (erede di Rodari, primo presidente dello stesso Premio), gli esperti universitari.

Quilici raramente mancava alle riunioni e alla giornata conclusiva, quella che si svolgeva prima al "Borgatti" e poi alla "Pandurera".

Il suo era un contributo fattivo, professionale, convinto ma mai

prevaricante. Insomma in linea con il suo carattere aperto, mai votato allo scontro. Insieme con la moglie partecipava al pranzo che precedeva la manifestazione, sempre di domenica nel primo pomeriggio. Stava al tavolo con il presidente della Cassa (allora era il rag. Vilmo Ferioli, suo amico). Gli piaceva, fra una portata e l'altra, conversare con i maestri e i bambini che, ospiti, provenivano da varie città, anche

dall'estero. Voleva conoscere le loro storie, i loro pensieri, le loro vite, proseguendo – in fondo – la sua tradizionale attività votata all'indagine, all'approfondimento di fatti, di eventi. Per scoprire il mondo e dunque l'uomo.

Mi trovavo particolarmente in sintonia

con lui perché positivo, sobrio, concreto. E poi era un vincitore del Premio Stampa Ferrara: nel 1973 i giornalisti ferraresi scelsero lui proseguendo una tradizione prestigiosa che ha visto ricevere il riconoscimento personaggi di assoluto valore: lo scorso anno la famiglia Sgarbi.

Lo andai a trovare anche nella sua abitazione-ufficio romana. Ricordo un bellissimo terrazzo ricco di piante floride. Stava lavorando a un documentario; spesso veniva interrotto da tecnici, segretarie e dalla inseparabile consorte. Organizzammo anche noi un filmatino per la giornata conclusiva della manifestazione centese.

Ogni anno, appunto a Natale in occasione del Premio, mi regalava un suo libro, naturalmente con dedica.

Li custodisco con cura nella mia libreria e mi ricordano momenti felici: anche quelli una parentesi di vita costruttiva o, meglio ancora, come ebbe a dire un importante vescovo, "bella".



Ferrara di Katia Minarelli

Il bacino Idrografico Burana Volano

Mercoledì 14 febbraio si è tenuto l'ultimo appuntamento di una serie di quattro incontri "I mercoledì della Bonifica" organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a Palazzo Crema a Ferrara, dal titolo:

Bacino idrografico Burana Volano: il paesaggio e il territorio, il rischio idraulico, iΙ le prospettive gestionali e istituzionali". Relatore dell'incontro Riccardo Roversi, direttore generale del Consorzio di Bonifica.

bacino idrografico in un territorio di pianura come il nostro, spiega Roversi, è

un oggetto spesso difficilmente riconoscibile, ma fondamentale come riferimento per tutte le nostre attività gestionali, non solo in campo idraulico.

Viviamo nel nostro territorio, forse non del tutto consapevoli delle sue caratteristiche, di come si è formato e di come l'azione dell'uomo sia intervenuta e intervenga tuttora a modificarne e a condizionarne l'evoluzione.

Da queste caratteristiche deriva il rischio idraulico, che è una condizione strettamente connaturata al nostro territorio, che non è eliminabile, ma che è possibile contenere. Due i problemi di difesa: quella da

acque esterne, che sono acque che transitano da noi a quote molto elevate (le piene dei fiumi Po, Panaro, Reno, Secchia...), o che sovrastano perennemente il basso ferrarese depresso (le acque del mare); le opere di difesa passiva (gli argini) hanno il compito di contenere le acque esterne, ma potrebbero essere sormontati o cedere. Alla difesa da acque interne è invece dedicato il sistema idraulico di

La frammentazione delle competenze fra diversi enti ha ostacolato fino a qualche tempo fa la possibilità di contrastare efficacemente il rischio idraulico, ma l'evoluzione del

sistema istituzionale tende a costruire progressivamente soggetti unitari o coordinati che possano

affrontare in maniera sempre più razionale questo difficile compito.

A Ferrara, e comunque in generale, l'acqua costituisce una minaccia quando è

troppa e diventa una risorsa quando è poca. Compito della bonifica è la

ricerca dell'equilibrio idraulico: smaltire le acque in eccesso e rendere disponibili le acque in difetto

Il territorio ferrarese è la parte più ampia del bacino idrografico Burana Volano, la cui caratteristica principale è quella di essere interamente di pianura. Il Bacino è costituito da due parti: 1) quella a oriente fra Po, Mare Adriatico, Reno e



Panaro; 2) quella a occidente fra Secchia, Po e Panaro, aggregata in un secondo momento.

Superficie complessiva 327.000



ettari di cui 256.700 (parte orientale) coincidono col comprensorio del Consorzio Pianura di Ferrara, ai quali vanno aggiunti i 3.800 ettari del sottobacino di S. Giovanni in Persiceto (ex Reno Palata, oggi Burana) e la restante parte fra Po, Secchia e Panaro di 66.500 ettari (52.800 del Burana e 13.700 di ex Revere). 5.300 km di canali (4.150 nel Pianura di Ferrara), 85 impianti idrovori di scolo (80 nel Pianura di Ferrara) e 92 impianti di sollevamento irriguo (90 nel Pianura di Ferrara).

Un mese un albero

Laura si sveglia presto guesta mattina. È

di Serenella Dalolio

Un racconto che parla di *"alloro"*

il giorno che precede la laurea e non è proprio il caso di "dormire sugli allori". In giardino il laurus nobilis annuncia la primavera con i suoi fiorellini giallognoli. Il papà ne ha potato i lunghi rami per evitare che raggiunga la naturale altezza di 20 metri; il vicino di casa invece ne ha modellato una bella siepe, verde tutto l'anno. Laura stropiccia una foglia di alloro tra le dita per assorbirne il profumo, l'Aromaterapia dice che è quello che ci vuole per favorire la realizzazione personale. Le torna in mente il mito di Dafne (in greco antico "alloro"), immortalato nel XVII secolo nel capolavoro scultoreo di Gian Lorenzo Bernini. È una storia di amore non corrisposto: il dio Apollo rincorre la ninfa Dafne che il pietoso Zeus trasforma in alloro per proteggerla da quell'abbraccio indesiderato. Laura si guarda allo specchio e si domanda: "Come andrà?", e non resiste alla tentazione di posare sul proprio capo la coroncina d'alloro ("laurea" la chiamavano i latini) che le ha regalato il suo ragazzo. Forse non sa che sta compiendo un gesto molto remoto, risalente all'antica Grecia: chi andava a Delfi per interrogare l'oracolo, era incoronato di alloro, così come la sacerdotessa del dio Apollo che pronunciava il responso. Laura, nel suo piccolo, pensa soltanto che domani porterà quel



simbolo di onore e di sapienza che cingeva i campioni sportivi e i sommi letterati. In questo preciso istante è ispirata da un sentimento di vittoria dopo una lunga e dura battaglia, sarà forse per l'aroma delle foglie d'alloro del raqù che la nonna sta preparando in cucina. Le piacerebbe fare come gli antichi Romani: annunciare il suo trionfo con una lettera chiusa da un rametto di lauro, ed essere accolta da rami di alloro lungo la via del ritorno. È ormai sera, dopo cena una bella tisana di foglie di alloro e mette a posto la tensione nello stomaco; sua madre invece si beve due dita di laurino che ha preparato lasciando macerare le foglie di alloro nell'alcool per 40 giorni al buio. Laura si fa una bella doccia con il sapone di Aleppo con olio di alloro al 70%, per rilassarsi e nutrire la sua pelle. "Che l'alloro sia con me!" sospira in un sonnecchioso sbadiglio.

LIPU Ferrara a cura di CRAS "Giardino delle Capinere"

La Gallinella d'acqua

Gallinula chloropus, è un uccello palustre sedentario tra i più comuni in Italia e in Europa, benché venga spesso confusa con la nerissima Folaga. La testa, il collo, il petto e la pancia delle gallinelle adulte sono di un bel colore grigio ardesia mentre il loro dorso e le ali hanno una tonalità più marroncina. Ciò che le rende davvero inconfondibili è il becco: esso

si prolunga sulla fronte in una sorta di scudo, è rosso vivo e la sua punta gialla. Quando le gallinelle si aggirano circospette lungo le sponde di fiumi, canali ed altre zone umide, è possibile notare anche la loro coda. bianca e nera, che viene alzata ed abbassata di continuo quasi fosse un tic nervoso. Le zampe di questo Rallidae sono giallognole e dotate di dita sproporzionatamente lunghe, un adattamento alla vita palustre che le consente, ad esempio, di camminare, distribuendo il peso su un'ampia superficie, sulle foglie galleggianti delle ninfee.

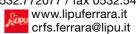
La gallinella d'acqua è lunga fino a 35 cm e arriva a pesare circa 380 grammi. Si nutre prevalentemente di piccoli steli d'erba, semi e germogli.



Foto Filippo Moratelli

Talvolta può raccoglierli da sotto il pelo dell'acqua immergendo la metà anteriore del corpo e sollevando, di conseguenza, il "sedere", esattamente come fanno i germani reali. Non disdegna nemmeno i piccoli invertebrati acquatici che, anzi, sono la parte principale della dieta dei piccoli appena sgusciati dall'uovo. Le gallinelle sono generalmente timide e schive ma in talune situazioni possono avvicinarsi molto agli uomini e rimanere vittima, ahinoi, di incidenti stradali.

LIPU Sezione di Ferrara Via Porta Catena 118, 44122 Ferrara tel. 0532.772077 / fax 0532.54810



Calendario Formula 1, MotoGP e Superbike 2018







25 febbraio AUSTRALIA	Sbk 05:00	Italia 2
18 marzo	MotoGP	
QATAR	17.00	sky
25 marzo	Sbk	
THAILANDIA	11:00	Italia 2
25 marzo	F1	
AUSTRALIA	07.10	sky
08 aprile	MotoGP	
ARGENTINA	20.00	sky e Tv8
08 aprile	F1	
BAHRAIN	17.10	sky
15 aprile	Sbk	
SPÁGNA	13:00	Italia 2
15 aprile	F1	
CINA	08.10	sky
22 aprile	MotoGP	
STATI UNITI	21.00	sky e Tv8
22 aprile	SBK	
OLANDA	13:00	Italia 2
29 aprile	F1	
AZĖRBAIJAN	15.10	sky
06 maggio	MotoGP	
SPAGNA	14.00	sky
13 maggio	Sbk	
ITALIA	13:00	Italia 2
13 maggio	F1	
SPAGNA	15.10	sky
20 maggio	MotoGP	
FRANCIA	14.00	sky
27 maggio	Sbk	

27 maggio MONACO	F1 15.10	sky
03 giugno ITALIA	MotoGP 14.00	sky e Tv8
10 giugno REP. CECA	Sbk 13:00	Italia 2
10 giugno CANADA	F1 20.10	sky
17 giugno CATALOGNA	MotoGP 14.00	sky e Tv8
24 giugno STATI UNITI	Sbk 23:00	Italia 2
24 giugno FRANCIA	F1 16.10	sky
01 luglio OLANDA	MotoGP 13.00	sky
<mark>01 luglio</mark> AUSTRIA	F1 15.10	sky
08 luglio SAN MARINO	Sbk 13:00	Italia 2
08 luglio GRAN BRETAGNA	F1 15.10	sky
15 luglio GERMANIA	MotoGP 14.00	sky
22 luglio GERMANIA	F1 15.10	sky

29 luglio UNGHERIA	F1 15.10	sky
05 agosto REP. CECA	MotoGP 14.00 s	ky e Tv8
12 agosto AUSTRALIA	MotoGP 14.00 s	ky e Tv8
26 agosto NGHILTERRA	MotoGP 16.00	sky
26 agosto BELGIO	F1 15.10	sky
02 settembre TALIA	F1 15.10	TV8
09 settembre SAN MARINO	MotoGP 14.00 s	ky e Tv8
16 settembre PORTOGALLO	Sbk 13:00	Italia 2
<mark>16 settembre</mark> SINGAPORE	F1 15.10	sky
23 settembre ARANGONA	MotoGP 14.00	sky
30 settembre FRANCIA	Sbk 13:00	Italia 2
<mark>30 settembre</mark> RUSSIA	F1 13.10	sky
07 ottobre THAILANDIA	MotoGP 09.00	sky
IIIAILANDIA		







Italia 2

GRAN BRETAGNA 13:00

CENTRO REVISIONI AUTO

Via Europa, 12 - 44042 Cento (FE)
Tel. 051 6832149 Fax 051 6834024
E-mail: cencar@hotmail.it



DISTRIBUTORE METANO E BENZINA LAVAGGIO AUTO E MOTO - BAR

Circonvallazione Lambertini POGGIO RENATICO (FE) Tel. 0532-825902 Fax 0532-824042 Cell. 335-7461313 - sarmet@libero.it

www.metanosarmet.it



Tel. 051/903350 Fax 051/903572 morsellimarco@morselliautodemolizione.it www.morselliautodemolizione.it





CONCESSIONARIA HONDA FERRARA
AUTOFFICINA - RICAMBI AUTO

Diffusione Auto S.r.l.

Via Bèla Bartòk, 2 - Ferrara Tel. 0532 900233 info@diffusioneauto.com - www.diffusioneauto.com









autorizzata Alfa Romeo di Cestari Alberto

Via Casumaro/Bondeno, 9/c 41034 CASUMARO di Finale Emilia (MO) Tel. 051 6848506 - Fax 051 3166271 email: alcestari@libero.it Alimentazione a cura di Alvaro Vaccarella

Lo Zenzero è miracoloso?

Spunti per una informazione realistica in proposito

Il rizoma, secondo l'enciclopedia Treccani, si distingue dalla radice perché è diviso in internodi e ha una struttura anatomica simile al fusto. È

sostanzialmente la riserva energetica di alcune piante erbacee. Negli ultimi tempi da più parti si sono magnificate le proprietà dello Zingiber officinale, un rizoma, appunto, che proviene da oriente e appartiene alla stessa famiglia del cardamomo. Stiamo parlando dello zenzero, un alimento che sempre più spesso compare in bella vista sui banchi dei nostri supermercati e al quale di volta in volta sono state attribuite proprietà benefiche mirabolanti. Fra queste spicca quella dimagrante, che il Ginger (il nome inglese dello zenzero) eserciterebbe soprattutto nei soggetti obesi. Dobbiamo credere a tutto quello che ci dicono i sostenitori di questa pianta? Verifichiamo cosa ci ha

consegnato la letteratura scientifica. L'articolo più recente è stato pubblicato sul numero di febbraio dalla rivista inglese *Critical reviews in food science and nutrition* e prende in esame i principali studi condotti sull'uomo per un totale di oltre

quattrocento soggetti esaminati. La supplementazione di zenzero si è dimostrata efficace nel ridurre il peso rispetto ai soggetti di controllo,





ma bisogna sottolineare che per raggiungere la significatività statistica non è necessario perdere molti chili. Quello che i numeri ci dicono è che estratti di questo rizoma hanno effettivamente un ruolo favorevole nel metabolismo di chi lo assume, e che, pur non essendo un prodotto miracoloso (ricordiamo che i miracoli non sono appannaggio di questo o quel prodotto commerciale), contri-



buisce alla perdita di peso quando è in atto una dieta dimagrante. In altri termini: diffidiamo da chi promette mirabolanti risultati con la semplice ingestione di un estratto di ginger. Più credibile è chi sottolinea come, nell'ambito di una dieta rigorosa e

ben condotta, questo alimento offre un aiuto in più nel perdere i chili superflui. Ma non basta. Secondo il medesimo articolo (chi è interessato

può trovarlo al seguente indirizzo web: https://www.ncbi.nlm.nih. gov/pubmed/29393665) l'assunzione costante comporta una riduzione della glicemia e degli indici di resistenza insulinica.

C'è anche un'altra proprietà che mi piace ricordare: lo zenzero, assunto a dosi molto basse, riduce la nausea nei pazienti sottoposti a chemioterapia, e per questo motivo molti oncologi lo consigliano ai loro malati.

A questo punto, vale la pena di sottolineare a quanti, presi da entusiasmo salutistico, intendessero assumere smodate quantità, che per una tisana, ad esempio, sono sufficienti dieci grammi di prodotto fresco, oppure un solo grammo di estratto secco. A dosi molto più alte, addirittura cento radici, secondo Laura Malinverni nel suo bel libro La cucina

medievale: umori, spezie e miscugli (editore lulu.com 2016) ricorrerebbe il poeta Francois Villon nel celebre Testamento, e ne sottolineerebbe "la proprietà di fare congiungere gli organi genitali dei due sessi". Ma questa è solo una licenza poetica.



Approfondimenti

a cura di Alessandro Lazzarini

Lo sport femminile nel ventennio

[Seconda parte]

Durante il Ventennio le ragazze, al pari dei maschi, venivano iscritte alle specifiche organizzazioni a loro riservate. Dal 1933 in poi il percorso aveva inizio con i Figli della Lupa (il nome richiamava enfaticamente la leggenda di Romolo e Remo) nel momento in cui si entrava nella scuola elementare fino al compimento degli otto anni. La seconda tappa era costituita, fino ai quattordici anni, dalle "Piccole Italiane", per poi approdare nelle "Giovani Italiane" al compimento del diciassettesimo anno. All'interno di questi movimenti femminili venivano praticate, come già ricordato, numerose discipline sportive. Nel 1937,

nel territorio nazionale e in particolare al nord, si evidenziò una forte adesione per l'attività agonistica con circa 5000 atlete così suddivise: 800 per la pallacanestro, 3000 per l'atletica leggera, 84 per il nuoto, 70 per la scherma, 300 per gli sport invernali, 900 per gli altri sport (8). Per quanto riguarda lo sport non competitivo invece i dati del 1941, a guerra iniziata, registrano 10.581 manifestazioni a carattere nazionale per un totale di 253.459 partecipanti (9). Si aggiunge che la partecipazione alle prove di un certo livello era soggetta a precisi controlli

medici atti a valutare i requisiti di idoneità. La preparazione alle gare si dimostrava particolarmente scrupolosa e teneva ben presenti tipo di attività scelta e struttura fisica del soggetto; non con le stesse modalità la procedura si realizzava in Germania e in Svezia. In questi due Paesi, infatti, all'avanguardia su tanti altri aspetti in campo



Figlie della Lupa



Piccole Italiane

Giovani Italiane

motorio, i criteri di allenamento si rivelavano decisamente più intensi rispetto ai nostri, con pochi distinguo tra maschi e femmine. Da registrare inoltre che per la prima volta nella storia, superando antichi e consolidati pregiudizi,

vennero dichiarate abili alla pratica motoria quelle ragazze che si trovavano nel periodo

mestruale. Oltre alla adesione alle Olimpiadi (a partire dal 1920 ad Anversa), le squadre nazionali dei differenti Paesi si confrontarono in occasione dei Women's World Games e delle Olimpiadi della Grazia (degna di nota l'edizione di Firenze nella quale si distinsero le Azzurre contro le rappresentanti di altre dieci Nazioni Europee). Le ragazze intenzionate a rimanere in ambito sportivo superato il periodo agonistico, anche in veste di insegnanti di scuola, potevano partecipare alla selezione annuale bandita dalla

Accademia di Orvieto, complementare a quella maschile di Roma. Tale istituzione fu considerata un fiore all'occhiello del Regime in quanto contribuì ad integrare la donna nel contesto lavorativo dell'Italia; essa rimase attiva fino al 1943 dopo aver accolto 1200 allieve provenienti da ogni regione. Da menzionare infine il SAF (Servizio Ausiliario Femminile) istituito nell'aprile del '44, costola delle Forze Armate Repubblicane, che radunò in zone di guerra circa

6.000 volontarie. Molte di loro vennero uccise anche a guerra finita. Una pagina non proprio eroica della nostra Resistenza.

(La bibliografia è a disposizione degli interessati)

ale.lazzarini@virgilio.it

Ottica

a cura di Stefano Grech

Consigli per la cura degli occhiali

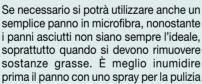
Lenti perfettamente pulite – chi porta gli occhiali ama la fantastica sensazione che si prova dopo averli puliti, quando si gode nuovamente di una visione perfetta. Non sarebbe meraviglioso se i nostri occhiali fossero sempre puliti e macchie, aloni e

impronte appartenessero al passato? Una cura corretta delle lenti non assicura solo una visione migliore, ma prolunga anche la durata degli occhiali. Inoltre una pulizia scorretta può danneggiare anche lenti

dotate di trattamenti all'avanguardia, mediamente più resistenti all'usura.

Capi di abbigliamento e fazzoletti lasciano spesso particelle di polvere o sporco sulle lenti, causando micrograffi. Inoltre il materiale di cui sono fatti potrebbe arrecare seri danni.

La seguente regola si applica sia per la pulizia accurata degli occhiali a casa sia per la pulizia veloce ma efficace fuori casa: si dovrebbe iniziare passando delicatamente sulla superficie un panno in microfibra o una salvietta umidificata per la pulizia delle lenti ancora piegata per rimuovere per prima cosa le particelle di sporco grossolane.



e poi pulire le lenti.

Molti portatori di occhiali
puliscono le lenti
mettendole sotto
l'acqua corrente. Ciò
richiede un tempo
maggiore rispetto all'utilizzo di detergenti
professionali, ma

raggiunge sicuramente l'effetto desiderato. È altrettanto efficace della pulizia accurata con acqua corrente, ma è molto più veloce. Applicate lo spray sul panno di microfibra, non sulle lenti. Le lenti degli occhiali con montatura a giorno presentano fori che nelle lenti per montature standard sono chiusi da viti. La costante penetrazione di liquidi in questi fori può comportare a lungo termine consequenze negative. È quindi meglio applicare il detergente sul panno per pulizia. In tal modo gli occhiali non vengono danneggiati e l'umidità è comunque sufficiente per rimuovere efficacemente sporco, trucco o grasso.



email: otticapuntodivista@greenvision.it



CASA DI PRODUZIONE VIDEO E CINEMATOGRAFICA

Civetta Movie - Via Turati, 25 Bondeno (FE) www.civettamovie.it info@civettamovie.it

Il Fascicolo sanitario elettronico: serve anche a me!

Consente di avere a portata di mano ovunque e con qualsiasi strumento: computer, tablet, smartphone, tutta la propria storia clinica, in forma protetta e riservata

Il Fascicolo sanitario elettronico è la 'carta d'identità della salute' che racchiude tutta la storia clinica e sanitaria di una persona: i referti delle visite specialistiche, le lettere di dimissione dall'ospedale, i verbali del Pronto soccorso, le prescrizioni farmaceutiche, le immagini radiografiche e persino i certificati vaccinali.

Al tempo stesso, è uno strumento che permette di accedere via Internet a tanti servizi, come il cambio del medico di famiglia, il pagamento, ma anche la prenotazione, lo spostamento e la disdetta di una visita e di un esame. Da Mercoledì 14 febbraio, i cittadini hanno tre ulteriori opportunità.

"Stampa del libretto sanitario" è la funzione che consente di consultare il proprio libretto, comprese le esenzioni riconosciute (per patologia o per condizione, quindi fascia di reddito o esenzioni specifiche previste per le zone colpite dal terremoto del 2012).

"Cambiare medico": cliccando su "Cambio del Medico di medicina generale e Pediatri di libera scelta" il sistema, verificata la disponibilità di posti, procede con la modifica richiesta.

"Autocertificazione della fascia di reddito", con questa funzione, infine, si può effettuare o modificare l'autocertificazione del proprio reddito, verificare la correttezza della registrazione mantenendo memoria dello storico.

Attività che possono essere utilizzate anche per il Fascicolo sanitario elettronico dei propri figli e di coloro di cui si è ricevuta la delega, come ad esempio un genitore anziano.



COME ATTIVARLO

Il Fascicolo sanitario elettronico è facoltativo e gratuito. Può essere attivato in qualsiasi momento da tutte le persone maggiorenni e iscritte al Servizio sanitario regionale - che hanno dunque scelto un medico o un pediatra di famiglia - e che hanno dato il proprio

consenso formale all'inserimento dei propri dati. Si può essere delegati ad aprire o gestire il Fascicolo sanitario anche da un'altra persona, ad esempio un genitore anziano, e aprirlo per un figlio minorenne associandolo al proprio o a quello dell'altro genitore, fino al compimento dei 18 anni del bambino.

Per attivarlo è necessario rivolgersi ad uno degli sportelli dedicati dell'Azienda Usl (http://support.fascicolo-sanitario. it/guida/accedi-al-tuo-fse/sportel-li-di-abilitazione-fse) dove un operatore abilitato verifica l'identità della persona e rilascia le credenziali, nel rispetto della privacy. Una volta attivato, è possibile accedervi dal sito Internet www.fascicolo-sanitario.it, utilizzando le proprie credenziali personali. Per informazioni è disponibile anche il numero verde regionale 800.033.033

Il FSE contiene e raccoglie i propri documenti sanitari, che possono risalire fino al 2008: dati identificativi dell'assistito, forniti dall'Anagrafe regionale assistiti; referti di visite specialistiche (tra cui quelli relativi ad esami di laboratorio ed accertamenti radiologici consegnati esclusivamente on line, qualora il titolare abbia manifestato lo specifico consenso); verbali di pronto soccorso; lettere di dimissione da ricoveri in ospedali pubblici; bilanci

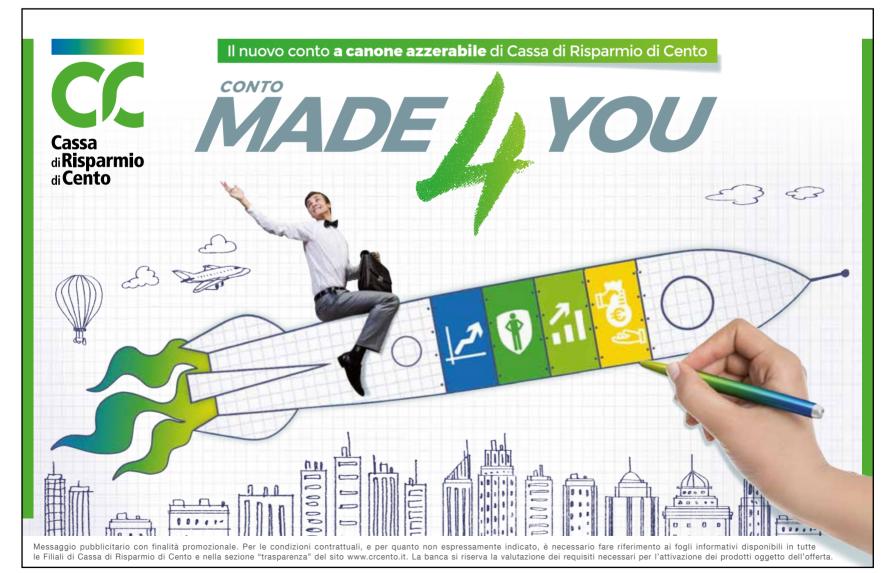
di salute; prescrizioni specialistiche e farmaceutiche; buoni celiachia (per le Aziende Sanitarie che hanno già trasferito su Fascicolo sanitario elettronico la trasmissione dei buoni); immagini radiografiche; certificati vaccinali.

Attraverso il fascicolo è possibile, inoltre, accedere a numerosi servizi: prenotare, modificare e disdire l'appuntamento per esami e visite specialistiche; pagare i ticket sanitari; cambiare il medico di famiglia; inserire altri documenti sanitari cartacei, come referti di visite o esami effettuati in strutture private o precedenti all'attivazione, semplicemente caricandoli dopo averli scansionati o fotografati; consultare i tempi di attesa delle visite specialistiche.

L'assessorato regionale alle Politiche per la salute ha introdotto queste modalità per semplificare ulteriormente le procedure di accesso alla sanità, permettendo ai cittadini di risparmiare tempo e di raccogliere in un unico posto, cioè sul web, tantissimi dati.

In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara



Perché "spianare la sfoglia" in dialetto ferrarese si dice "tiràr la spója"

Intanto diamo soddisfazione a quanti, ora anziani, in età scolare saranno stati severamente sgridati a scuola quando usavano parole prese dal dialetto e trasferite, secondo il loro ingenuo buon senso, nella forma che pensavano corretta in italiano. Così usando i termini: spoglia, pevere, mollena, piriotto, renga, scarane, formento, solaro, strazzi, cavedoni, mogliette, zampini ecc. si saranno guadagnati qualche bacchettata sulle dita o un paio di scapaccioni, di quelli elargiti allora senza economia dalla maestra, per non aver riportato invece i corrispondenti: sfoglia, pepe, mollica,

imbuto, aringa, sedie, frumento, soffitto, stracci, alari, molle (per il fuoco), attizzatoi ecc. dell'italiano. Grazie a sapienti e meticolose ricerche effettuate dalla prof.ssa Floriana Guidetti, attuale presidente del cenacolo di cultura dialettale ferrarese ("Tréb dal tridèl"), sarebbe stata una piccola consolazione e, gli stessi, non si sarebbero sentiti vergognosamente ignoranti se avessero

A FARE DIECI PIATI DI LASA GN VOLLE OVER O TAS gliatelle Tirate.

PIGLIA Trescutelle di sarina biacha, es vouatre, esa la tua passa va poco molle, e poi tira vna spoglia longa, e stretta, e sotille sin che puoi, e poi tira la detta spoglia tu, es uno compagno tanto che venga sotille come carta, e lasciala seccare, poi piglia buon bruodo grasso che boglia, e gettale dentro dette Lasagne, e salle cuocere adaggio, e come serano cotte le imbandirai ne i piati con Formaggio sopra, cosi potras coprire Capponi, o Anadre, o altro come ti pare, il Zuccha

Fig. 1. Dal trattato "Banchetti, compositioni di vivande et apparecchio generale" di Cristoforo di Messisbugo (scalco di corte).

Le Tagliatelle fatta la spoglia inrotellarai intorno al lesgnaturo, er poi cauato il

lesonaturo le tagligrai minute, er le cuocerai.

saputo, (e ci sembra doveroso fare giustizia almeno adesso), che nel '500 a Ferrara, alla Corte degli Este, nell'italiano di allora, quello delle persone colte che sapevano quindi leggere e scrivere, venivano riportati esattamente quei vocaboli, certamente nella forma 'italianizzata' dei corrispondenti vocaboli dialettali usati dai suoi servi di cucina: spója, pévar, muléna, piriòt, rénga, scarànn, furmént,

ro, e la Canel la, volendogliene sopra non li disdiranno.

sulàr, straz, cavdùn, mujét, zampìn.

In modo particolare, il termine **spoglia** compare nella descrizione di tutte le preparazioni nelle quali si parla di pasta spianata, come nell'esempio riportato in fig. 1 e anche il

copista del manoscritto avrebbe dovuto fare i conti con la maestra per

aver scritto piati, sotille, adaggio, zuccharo oltre a tutto il resto!

Resta il fatto che viene suggerito, rivolgendosi a chi si accinge a fare la sfoglia: «tira la detta spoglia tu et uno compagno, tanto che venga sottile come carta». Quindi il "compagno" dall'altra parte del tavolo, come viene chiaramente illustrato in fig. 2, provvederà



Fig. 2 Dal Trattato "Opera" di Bartolomeo Scappi.

a tirare letteralmente la sfoglia insieme all'altro che usa il mattarello, il lesgnaturo ovvero il "lasagnaturo", che serve a fare le lasagne di sfoglia spianata, nel nostro dialetto śgnadùr o canèla; il lasagnatore, tante volte usato dalla źdóra, massaia di un tempo, anche come 'arma impropria' insieme a la patécia e al granadèl o almeno con intenti minacciosi, ad esempio per scoraggiare chi, di robusto appetito, si fosse avvicinato in un momento non appropriato alla scafa dal paŋ, dove veniva riposto il pane o a la spartùra.

er il suono sordo come in	<i>sémpar</i> sempre	sàbat	pés	asta	pasà
come in	semnre				pusu
	scripic	sabato	pesce	asta	passato
per quello sonoro	èśit	péś	àśan	śé	śdaz
come in	esito	peso	asino	aceto	setaccio
er il suono sordo	riz	zént	pèz	zira	zturbàr
come in	riccio	cento	pezzo	cera	disturbare
per quello sonoro	źàian	źént	pèź	rùźar	struźàr
come in	zaino	gente	peggio	brontolare	strofinare
er il suono velare	раη	putìŋ	iŋgrupà	iŋcadnà	iŋnamurà
di n come in	pane	bambino	annodato	incatenato	innamorato
,	come in er il suono sordo come in er quello sonoro come in er il suono velare	come in esito er il suono sordo come in riz riccio er quello sonoro come in zaino er il suono velare di recoveria	esito peso riz zént riccio cento rer quello sonoro rer quello sonoro come in zaino gente rer il suono velare rer il suono velare rer il suono velare rer il suono velare rer il suono velare	esito peso asino riz zént pèz riccio cento pezzo rer quello sonoro come in zaino gente peggio rer il suono velare pan putin ingrupà	er quello sonoro come in esito peso asino aceto riz zént pèz zira riccio cento pezzo cera er quello sonoro come in zaino gente peggio brontolare er il suono velare pan putìn ingrupà incadnà

Un segno grafico (che corrisponde a un suono preciso) può cambiare il significato dei termini			
paη - pan - pann	mi a sóη con ti	mi a són con ti	
pane - panno - panne	io sono con te	io suono con te	



Via Palladio, 28 - Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 Fax 0532 892062 www.metalsab.com - metalsabpiu@metalsab.com

PREVENTIVI SUL LUOGO GRATUITI



RIPRISTINO EDILIZIA - TINTEGGIATURE E DECORAZIONI LAVORI DI ISOLAMENTO TERMICO/CAPPOTTO EDILI PER ESTERNI ED INTERNI - PARETI IN CARTONGESSO



IDRAULICA PEDARZANI PAOLO

IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO PANNELLI SOLARI Proposta editoriale

di S.A.

Arte Contemporanea a Ferrara Dalle Neoavanguardie agli esiti del Postmoderno

a cura di Ada Patrizia Fiorillo, Mimesis Edizioni 2017

sociale,

formativa. II

volume si sofferma

su segmenti di

particolare

interesse, quali le

tensioni figurali o

neo-figurali che

hanno segnato il

decennio

Sessanta, la

proposta "alter-

Un volume a più voci, un progetto collettivo attraverso il quale sono state prese in esame le vicende storico-artistiche che hanno attraversato la città di Ferrara dai primi anni Sessanta alla fine del XX secolo. volume ricostruisce, per la prima volta, una visione organica d e I I 'a r c o temporale considerato, aprendo un cono d'atten-

zione sul progetto culturale della città. Nella vita dei centri minori in Italia, Ferrara ha rappresentato per certi versi un unicum che si è voluto rileggere incrociando le ragioni



nativa" del Gruppo Ricerche Inter/Media nei Settanta, lo sguardo della fotografia, le proiezioni internazionali legate al Centro Video Arte di Palazzo dei Diamanti fino agli esiti di una stagione postmoderna

dell'arte al suo che ha riposizionato, tra i decenni profilo storico, Ottanta e Novanta, le ragioni del "fare", traducendo per diversi artisti costume, riconoferraresi il senso di una rinnovata scendo in essa identità con il bacino culturale di alcuni nodi essenorigine. ziali come volano Momenti che si legano alle attività di energia e fucina

formative e culturali svolte dall'Istituto d'Arte "Dosso Dossi" e dall'Istituto Diocesano Casa "Giorgio Cini", ma altrettanto con il ruolo dalle gallerie private. «È uno studio dichiara Ada Patrizia Fiorillo nell'introduzione - che ha imposto inoltre una precisa metodologia di ricerca perseguita attraverso un esercizio storiografico fondato su fonti indirette quanto, nello specifico di una disciplina qual è l'arte contemporanea, su documenti diretti, siano essi le opere e, ove possibile, il confronto con gli artisti.» Completa il volume un ricco corredo iconografico composto di fotografie in bianco e nero e tavole a colori e la

stesura di una selezionata bibliografia. Le pagine documentano con ricchezza di contenuti l'esperienza artistica ferrarese e la collocano in un ampio contesto di relazioni, chiamando in causa situazioni e protagonisti affrontati con uno sguardo che si proietta oltre il perimetro cittadino.

Ada Patrizia Fiorillo è professore associato di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università di Ferrara. Alla città e alle sue esperienze artistiche ha dedicato più di un contributo, tra i quali Ferrara nei venti della modernità. Il dibattito artistico nei primi decenni del XX secolo (2012), De Pisis, segni e colori sulla superficie della realtà (2016). Per l'Ateneo ferrarese ha curato il convegno «Lo stato dell'arte tra formazione e comunicazione. Volti, scenari, orizzonti della contemporaneità e i relativi atti» (2012).

Eventi

Concorso letterario "MARIO ROFF

in dialetto ferrarese e vernacoli provinciali

Il concorso, indetto dal Comune di Ferrara in collaborazione con il Cenacolo Dialettale "Al Tréb dal Tridèl" e il Centro di Promozione Sociale "Rivana Garden", si articola in 3 sezioni: P, Z, S.

P) Poesia o prosa a tema libero: la poesia deve essere contenuta in una sola cartella dattiloscritta, per un massimo di 40 versi; la prosa, in due sole cartelle dattiloscritte, per un massimo di 80 righe. Per questa sezione, ogni concorrente può partecipare al massimo con tre elaborati.

Z) Zirudèla a tema libero: la composizione deve essere contenuta in due cartelle dattiloscritte, per un massimo di 80 versi. Per questa sezione, ogni concorrente può partecipare al massimo con due elaborati. Ciascun concorrente può partecipare a entrambe le sezioni P e Z.

S) Sezione riservata agli studenti delle Scuole primarie e Secondarie di primo grado che potranno partecipare con opere di poesia, prosa o zirudèla, con i limiti di impaginazione indicati nelle sezioni P e Z.

Ogni studente può presentare al massimo 3 poesie (o in alternativa 3 prose) e 2 zirudèle.

Non è richiesto alcun contributo per prendere parte al concorso.

Le buste, contenenti gli elaborati o il cd dovranno essere indirizzate a: Ufficio Vicesindaco, Comune di Ferrara e riportare la seguente dicitura: NON APRIRE - Elaborati 21° Concorso Dialettale "Mario Roffi": con indirizzo: Ufficio Protocollo del Comune di Ferrara, Piazza del Municipio, 2 -44121 Ferrara, nei seguenti termini di scadenza: sezioni P e Z entro e non oltre le ore 12:00 del 6 aprile 2018;

sezione S (scuole) entro e non oltre le ore 12:00 del 12 aprile 2018.

Premiazione prevista per il 31 maggio alle ore 21:00 presso il Centro Sociale "Rivana Garden", via Gaetano Pesci 181, Ferrara. Bando completo sul sito del Comune di Ferrara. Per info: Ivana Cambi, tel. 0532 419396, i.cambi@comune.fe.it; Marina Giannini, m.giannini@comune.fe.it.









di Silvia Accorsi Incontro

4 marzo 2018 – Auguri a Giorgio Bassani La figlia Paola torna a Bondeno per presentare *Se avessi una piccola casa mia*

Presso l'agriturismo "La Florida" di Bondeno si è svolta la serata dedicata a Giorgio Bassani organizzata dal Gruppo Lumi in collaborazione con la Fondazione Giorgio Bassani e l'Associazione Culturale Arch'è.

La figlia dell'autore ferrarese, Paola Bassani, ha accolto l'invito ad essere ospite a Bondeno per il terzo anno consecutivo, questa volta con l'occasione di presentare il volume che l'ha vista impegnata nel ricordare il padre attraverso documenti inediti e fotografie. Paola ha raccontato di Giorgio non come avrebbe fatto un critico del suo lavoro - lei stessa ha

sottolineato questo aspetto - ma appunto come figlia, attraverso gli occhi di bambina e poi di adulta, tra i ricordi dell'infanzia e le responsabilità di un'affermata storica dell'arte quale è che porta avanti l'eredità di un grande intellettuale.

Si è trattato di un incontro dal carattere informale o per meglio dire, familiare, nel quale la Bassani ha dialogato affabilmente con i convitati, rispondendo alle sollecitazioni che anche i presenti hanno voluto proporle: accenni all'impegno letterario, ma anche politico di Giorgio; la



Da sx: Paola Bassani, Corrado Padovani titolare dell'agriturismo "La Florida" e Gabriele Manservisi, Gruppo Lumi

sua religiosità e il significato assunto nella sua vita dall'ebraismo; l'amore per il patrimonio culturale e artistico italiano; poi il cinema e le incomprensioni con De Sica, il giornalismo e lo sport. Bassani non si riduce a un'ora di conversazione, ma è stata una piacevole opportunità per approfondire ulteriormente una figura innescata nelle radici culturali del nostro territorio. È emerso ancora una volta l'amore incondizionato di Paola per il padre che non smette di affascinarla e di accompagnarla nella promozione della sua storia, con qualche nuova scoperta; un po' come

Ferrara, che ha pervaso la mente e le opere di Giorgio anche e soprattutto quando ne è stato più distante.

La serata a Bondeno si è inserita nella fitta serie di appuntamenti culturali previsti per i festeggiamenti della nascita dello scrittore a Ferrara e in seguito all'apertura della mostra a lui dedicata presso Casa Ariosto che rimarrà aperta fino al 13 aprile 2018. La data è importante perché, oltre a ricordare il giorno della morte di Giorgio avvenuta nell'anno 2000, vedrà l'inaugurazione della nuova sede ferrarese della Fondazione Giorgio Bassani, attiva dal 2002 a Codigoro (dove verrà mantenuta). Alle ore 11:00 il piano terra della domus ariostesca sarà proclamato ufficialmente ospite dello studio

dell'autore; presenzierà anche Paola Bassani che dià aveva detto: «Casa Ariosto è molto bassaniana: la casa di un borghese, separata dai signori; di chi voleva esser libero nello scrivere». La ricca biblioteca di oltre 3000 libri, i documenti e i cimeli di Giorgio Bassani, saranno pertanto a migliore disposizione di studiosi e turisti appassionati.

Dall'incontro presso l'agriturismo "La Florida" è nata inoltre l'ulteriore opportunità di ritrovare Paola Bassani a Bondeno per il mese di maggio, precisamente per il giorno 27: in chiusura del Concorso Letterario "Andrea Bergamini", indetto dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso locale, sarà affidata a lei la premiazione dei vincitori.



Paola Bassani con alcuni dei convenuti alla serata



Sofritti Maurizio e figli IMBIANCHINI dal 1976



- → RISANAMENTO MUFFE E QUANT'ALTRO **CON SOLUZIONI INNOVATIVE E GARANZIE SUI LAVORI**
- → PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- → ANCHE CON RATE "SU MISURA"





- Imbiancature case (interno ed esterno) Cartongesso
- Trattamenti antimuffa Restauro immobili (siamo muniti di certificazione SOA)
- Lavorazione con piattaforme aeree Cappotti (Termici e acustici) Segnaletica Stradale

MAURIZIO 348 2217487 | ALBERTO 349 5546443 | LEONARDO 348 9602447 | sofro21@hotmail.it

di Luca Rossi Bondeno

Botte Napoleonica sotto passante Panaro: resoconto e storia dell'«Allegorica inaugurazione»

La "Botte Napoleonica sotto passante Panaro" come viene definita in alcune cartoline recapitateci dal passato - è un possente manufatto idraulico realizzato in quel secolo che visse "troppo a spese degli istinti"... come ebbe a definirlo Umberto Saba. Sua principale funzione è quella di far defluire le acque di scolo del bacino di Burana, convo-gliandole - mediante l'omonimo canale emissario che si immette nel Volano direttamente nel mar Adriatico.

L'idea di poter utilizzare un sistema di botti a sifone, per risolvere le annose questioni legate alle periodiche e disastrose inondazioni del Reno e del Panaro, risale al 1598, quando Papa Clemente VII inviò alcuni esperti per valutarne la fattibilità. Sarà necessario attendere l'alba del XIX secolo, ed il materializzarsi di una specifica congiuntura politica, per veder il concretizzarsi di questa imponente opera dell'ingegno umano.

Carlo Roncaglia nella sua "Relazione storica sul cavo Burana e sulla botte di Bonificazione sotto Panaro" ricorda che il 19 Marzo del 1800 "...aprivasi congresso in Bondeno fra i rappresentanti i

Governi di Mantova, Ferrara, e Modena, e quelli degli interessati di Mirandola, Finale, e S. Felice. In questo il Signor Vice-prefetto delle acque per parte del Governo di Mantova Ingegnere Agostino Masetti propose di togliere radicalmente ogni danno alle terre interessate nel colatore Burana, e ridurle dalla condizione loro valliva a quella di ubertose campagne, mediante la costruzione di una Botte sotto Panaro' (Relazione storica sul cavo Burana, 1851: p.

In gran parte realizzata fra il 1811 ed il 1813, grazie al decreto firmato dal Viceré Eugenio Beauharnais, il 21 giugno 1810, alla costruzione dell'importante manufatto lavorarono alacremente, e senza posa, circa 4000 operai. A causa dei rivolgimenti politici del 1814, ovvero la caduta di Napoleone Bonaparte, vennero sospesi i lavori. Le trattative, per il



"Allegorica inaugurazione della Bonifica di Burana"- Benini Antonio (1835 / 1911) Allegorica maggirazione della Bornica di Buralia - Berlini Antonio (1833 / 1911) - Pinacoteca Civica "G. Cattabriga" - Bondeno (FE) [tratta da: Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna].

necessario completamento dell'opera, furono riavviate nel 1845 terra matildea fra il 15 ed il 19 maggio impedirono la riapertura dei lavori. Regno d'Italia i negoziati conobbero nuova linfa, nonostante da più parti come dalle colonne de "Il Politecnico"

danneggiati dalla inondazione,

l'uomo di stato Alfredo Baccarini e con lui la commissione parlamentare richiamarono l'attenzione del

a Ferrara. Vennero riprese, in un successivo congresso, tenutosi in 1846, ma contrasti e discussioni sulla ripartizione delle spese, Nemmeno con la costituzione del se ne auspicasse il recupero. "Dopo la rotta di Borgofranco, incaricata di ripartire i sussidi fra i



"Botte Napoleonica sotto passante Panaro" Anno: datazione approssimativa 1940 - Editore: n. d.

governo sulla necessità di non ritardare più a lungo l'esecuzione dei lavori per la bonifica dell'agro buranese. Ottenuta l'approvazione della legge 23 luglio 1881 con impegno per lo Stato di compiere i lavori necessari per la bonifica del territorio buranese in un determinato numero di anni, costituito nel 1882 l'ufficio del Genio Civile di Ferrara e da questi predisposto il progetto della grande opera, lo stesso il 19 gennaio 1885 fu finalmente approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici" (Aquae: 2015, p. 55).

Il compimento dei lavori ricevette un fondamentale impulso, grazie all'istituzione del Consorzio Interprovinciale per la Bonifica di Burana (Legge n. 736 del 30 dicembre 1892). Il 25 febbraio 1899. dopo esser riusciti a far fronte a tutti gli ostacoli sorti nel corso del tempo, venne inaugurata la Botte Napoleonica. In nessun momento, n e l

frattempo, si arrestarono i progetti per il costante miglioramento delle condizioni di scolo dell'intero comprensorio.

Un'«allegorica» descrizione dell'evento ci è proposta dal maestro matildeo Antonio Benini (1835/1911). La sensibile e sapiente mano dell'artista, ritrae la cerimonia d'inaugurazione della Botte Napoleonica, tenutasi in quel lontano sabato di fine febbraio del 1899. Una tela pregna di simboli e metafore, come giustamente sottolinea il titolo, che raffigura la solenne manifestazione d'apertura dell'imponente manufatto idraulico. L'artista immagina che in uno spazio attiquo all'edificio dalle tenui linee dorico romane, adornato

> a festa come nelle migliori occasioni, si svolga una cerimonia dai toni epici. Fulcro della scena, senza ombra di dubbio, il dialogo dell'«anfitrione» Umberto I, che pare illustrare a Napoleone Bonaparte, il concretizzarsi degli sforzi compiuti: "Quest'opera che Voi Sire incominciaste noi compimmo". La nota a piè di tela, indubitabilmente si palesa come una evidente simbologia della caparbia volontà delle genti padane.

Il celebre idraulico

matildeo Teodoro Bonati, Eugenio di Beauharnais, Viceré d'Italia all'epoca dell'inizio dei lavori, alcuni dignitari, così come, diverse persone appartenenti al mondo contadino, fanno capolino alle spalle dell'Imperatore francese e del Re d'Italia. Sul palco d'onore sono presenti i membri del Comitato Esecutivo delle Assemblee del Consorzio

Interprovinciale della Bonifica di Burana, che **Lucio Scardino** identifica nelle figure di: "Ignazio Agnini (di Finale Emilia), Česare Gioppi (di Sermide, Presidente), Antonio Mangilli (Redena ora Gavello), Cesare Razzaboni (S. Felice sul Panaro), Alberto Sabbioni (Poggio Rusco), Giovanni Tabacchi (Mirandola), Carlo Torri (Pilastri), Antonio Trenti (Scortichino), Achille Zavanella (Sermide), oltre a Francesco Cottica (guardia comunale di Bondeno) e a Cavallini, segretario del Comitato" (Lucio Scardino: 1994, p. 39).

Campeggia sullo sfondo il matildico campanile della chiesa arcipretale, anche se con una prospettiva alterata rispetto alla realtà.

Il dipinto, ben definito da Scardino come una "...sorta di manifesto commemorativo, una deliziosa, atemporale foto-ricordo", venne ufficialmente consegnato al Comune di Bondeno nel 1904. La tela, negli anni a seguire, ed in virtù delle sue palesi caratterizzazioni storico-didascaliche, venne affissa nell'ufficio del Direttore Didattico delle scuole comunali.

BIBLIOGRAFIA

- · RONCAGLIA Carlo, Relazione storica sul cavo Burana e sulla botte di Bonificazione sotto Panaro. Modena: Vincenzi, 1851.
- · LOMBARDINI Elia, Sulla bonificazione del circondario di Burana coll'attivazione della botte sotto Panaro e sulla regolazione degli altri scoli superiori dell'antico
- Bondeno; in: «Il Politecnico», n. 10, 1874. «Gazzetta Ferrarese», anno 52, n. 55, del 26 febbraio 1899.
- «Gazzetta Ferrarese», anno 52, n. 61, del 04 marzo 1899.
- «Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate», anno XXVI, n. 9, del 01 marzo
- reservation of the second of t
- CALANCA Andrea, Guida turistica di
- Bondeno. Ferrara: Liberty house, 1994.
 SCARDINO Lucio, Il pittore Antonio Benini (1835-1911). Ferrara: Liberty house,
- · CAMPANINI Graziano e SCARDINO Lucio (a cura di), La Pinacoteca Civica di Bondeno Galileo Cattabriga. Catalogo Generale. San Giovanni in Persiceto: Aspasia, 1996.
- GHINATO Angela, La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Bondeno: viaggio nell'archivio; in: Le opere e i giorni. 125º anniversario della Società di Mutuo Soccorso di Bondeno. Ferrara: Liberty
- · BIANCARDI Daniele e CAZZOLA Franco (a cura di), Acque e terre di confine. Mantova, Modena, Ferrara e la bonifica di Burana. Studi nel centenario dell'apertura della Botte napoleonica. Ferrara: Cartografica, 2000.
- granica, 2000.

 GHINATO Angela (a cura di), Le terre di Bondeno nelle carte dei periti agrimensori ferraresi (1583-1890). Ferrara: Cartografica, 2002.
- LA SORDA Sergio, Botte Napoleonica: storia, geografia e idraulica. Bondeno: Associazione Culturale "Acqua Napoleonica", 2015.
- MARVELLI Silvia, ZAMPIGHI Carla (a cura di), Aquae. La gestione dell'acqua oltre l'Unità d'Italia nella pianura emiliana: acque e bonifiche a Bondeno dal Neolitico ad oggi. San Giovanni in Persiceto: Museo Archeologico Ambientale, 2015.



Gli imballaggi CPR SYSTEM sono per SEMPRE.



Il sistema di produzione degli imballaggi della Cooperativa CPR System permette una continua rigenerazione: dalla materia prima, che si presenta in pillole di polipropilene, allo stampaggio, per proseguire con la confezione e distribuzione del prodotto e giungere infine alla GDO, in vari formati.

Gli imballaggi "rotti" vengono rigranulati e ristampati ripercorrendo poi l'intero SISTEMA, per essere quindi pronti ad un nuovo ciclo distributivo.

La vita degli imballaggi CPR System è lunga. SEMPRE GLI STESSI FIN DALLA NASCITA.







imballaggi per freschi



CPR System s.c. Sede Amministrativa: Via Nazionale 3, 44028 Gallo (FE) • Sede Legale: Via Verdi 8, 40051 Malalbergo (BO)
Tel. (+39) 0532 823912 • Fax (+39) 0532 823938 • E-mail: info@cprsystem.it • Web: www.cprsystem.it